



exibart

SPECIALE CASE D'ASTE #3 | 2025-2026

COVER ERIC PASINO

EXIBART.COM

VAN HAM



Con circa 60 aste in presenza e online all'anno, VAN HAM Kunstauktionen è una delle case d'asta tedesche di maggior successo, rinomata a livello internazionale. Prendete visione dei nostri cataloghi online all'indirizzo: www.van-ham.com

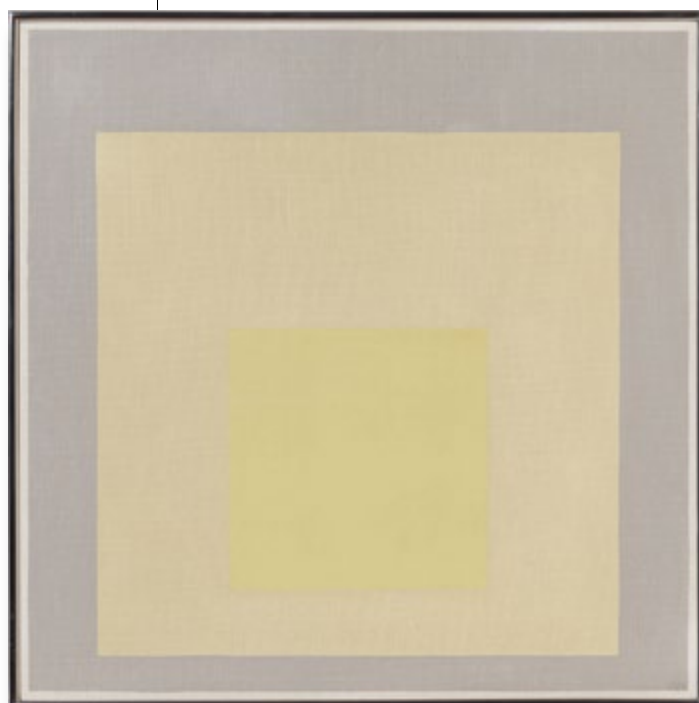
Una delle maggiori e più importanti case d'aste

- Gioielli e Orologi
- Arti applicate
- Arte antica e dell'Ottocento
- Arte moderna
- Arte contemporanea





**In
esclusiva
per la
nostra
vendita
serale**



**Arte moderna
Arte del dopoguerra
Arte contemporanea**

Aste: 3/4 Dic. 2025

Anteprima: 28 Nov. – 1 Dic. 2025



IN ALTO

ANDY WARHOL (1928–1987)

„Portrait of a Lady” | 1984

Acrilico e serigrafia su tela | 101 x 101 cm

Stima: € 150.000 – 200.000

CENTRO

JOSEF ALBERS (1888–1979)

Study for Homage to the Square

„Morning Sight” | 1969

Olio su masonite | 81 x 81 cm

Stima: € 300.000 – 500.000

IN BASSO

HEINZ MACK (1931)

Costellazione cromatica | 2010

Acrilico su tela | 130 x 159,5 cm

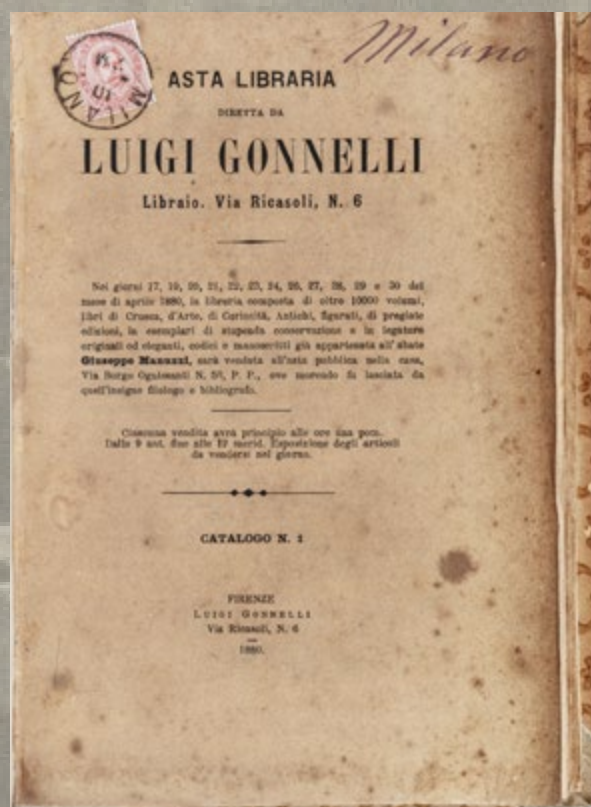
Stima: € 120.000 – 180.000

Cataloghi gratuiti | Cataloghi online

Date: **www.van-ham.com**

Fondata a Firenze nel 1875 da Luigi Gonnelli, la Libreria Antiquaria Gonnelli rappresenta una delle realtà culturali più longeve e prestigiose d'Italia. Nata come bottega di libri antichi e moderni in via Ricasoli 6, davanti al Teatro Niccolini, si impose presto come punto di riferimento per bibliofili, collezionisti e studiosi. Fin dagli esordi, accanto al commercio librario, Luigi avviò un'intensa attività editoriale e di vendite all'incanto, organizzando nel **1880 la prima grande asta libraria** con la collezione del filologo Giuseppe Manuzzi: oltre diecimila volumi messi in vendita in dodici giornate...

CON UN CATALOGO CHE TESTIMONIA LA NASCITA DELLA PIÙ ANTICA CASA D'ASTE ITALIANA.



via Fra Giovanni Angelico, 49 - Firenze

www.gonnelli.it

GONNELLI

LIBRERIA ANTIQUARIA • CASA D'ASTE • CASA D'ARTE

fondata a Firenze nel 1875

GONNELLI
1875 | 150
2025 | anni



Oggi, mentre celebra i **150 anni** di attività, Gonnelli continua a proporre libri rari, manoscritti, stampe, disegni, opere d'arte e collezioni numismatiche, mantenendo viva la sua duplice anima: quella commerciale e quella culturale. Con oltre un secolo e mezzo di storia, centinaia di cataloghi pubblicati e innumerevoli mostre e iniziative, Gonnelli rimane fedele al motto che l'ha sempre guidata: tradizione e innovazione.



ARTCURIAL



Paul GAUGUIN (1848-1903)
Danse bretonne - 1889
Olio su tavola, 20,50 × 84,70 cm
Stima: €500.000 - 700.000
Asta *Impressionista & Moderna*
9 dicembre 2025, Parigi



CÉSAR (1921-1998)
La Postella - 1964-97
Bronzo con patina verde
N°3/8, fusione Bocquel
90 × 65 × 46 cm
Stima: €60.000 - 80.000
Asta *Post-War & Contemporanea*
9 dicembre 2025, Parigi

L'ARTE DI VENDERE ALL'ASTA

Artcurial, leader in Francia nel settore delle aste, Vi offre un servizio personalizzato per la vendita e la valorizzazione delle Vostre opere d'arte e collezioni: Opere d'arte Antiche, Moderne & Contemporanee, Arredamento d'epoca, Design, Gioielli, Orologi, Vini pregiati, Arte asiatica, Archeologia e molto altro.

Per qualsiasi richiesta
di valutazione:

Emilie Volka
evolka@artcurial.com
+39 02 49 763 649

Artcurial Italia
Corso Venezia, 22
20121 Milano
artcurial.com

IMBANDIRE LA TAVOLA (DEL MERCATO)

La Birkin di Jane, che diede il nome all'icona di Hermès, e oggi trova casa per € 8,6 milioni. Resti di dinosauri sparsi, e meteoriti, e frammenti lunari, che ancora non passano di moda. Poi Magritte, ovunque Magritte, da un polo all'altro del globo. Eric Pasino mette tutto sul tavolo – il lusso, i cimeli milionari, Magritte – in un simposio dall'aria surrealista, imbandisce un banchetto alchemico con *Feste Esclusive*, la cover su misura di questo numero speciale. In pochi lotti evanescenti, come un sogno, racchiude affari per \$ 23,4 miliardi – le vendite pubbliche e private combinate delle case d'aste secondo l'ultimo *Art Basel and UBS Art Market Report*, redatto da Clare McAndrew.

Il dato lampante: crescono le transazioni nella fascia bassa del mercato, inferiore ai \$ 50.000; diminuiscono del 39% le opere *blue-chip* assegnate per oltre \$ 10 milioni; tutto in mezzo è torpore, è prudenza, in Italia e fuori dai confini. O i grandi nomi o non si azzarda, lasciano intendere i collezionisti, sempre più Millennials e Gen Z, in balia delle tensioni internazionali; e alle belle arti preferiscono borse, gioielli, orologi – vedi alla voce «passion asset», vedi ancora «artificazione». Da questa parte del mondo, in Italia, l'IVA sulle opere d'arte si abbassa al 5% e fa parlare di «mercato competitivo» – a novembre lo stress test di Artissima, a Torino. Si attende la svolta, adesso, anche in termini di circolazione.

Intanto, là fuori, la geografia dell'art market si fortifica a Est: con le majors che intensificano la presenza a Hong Kong (Christie's festeggia il primo anniversario al The Henderson), e ora si contendono il primato in Medio Oriente, tra nuove sedi permanenti (ancora Christie's, a Riyadh), nuovi format d'asta (la *Collectors' Week* di Sotheby's ad Abu Dhabi, tra borse, diamanti e dipinti superstar) e l'ala benedicente del colosso Art Basel che annuncia la nuova tappa a Doha, in Qatar, seguito a ruota da Frieze Abu Dhabi. *Dulcis in fundo*, a New York, un Klimt da \$ 150 milioni bussa a novembre alle porte del mercato. Un'altra portata calda, pronta da servire.

di Erica Roccella

Edito da

ExibartLab s.r.l.
Via Placido Zurla 49B
00176 Roma
exibart.com

Da un'idea di
Federico Pazzagli

A cura di
Erica Roccella

Ha collaborato
Andrea Tricarico

Graphic Designer
Fabio Bevilacqua

exibart

Direzione generale
Uros Gorgone
Federico Pazzagli

Direttrice Responsabile
Giulia Ronchi

Direttore Editoriale
Cesare Biasini Selvaggi

Direttore Commerciale e
Marketing
Federico Pazzagli

Art Director
Uros Gorgone

Curatore edg
Daniele Perra

Amministrazione
Pietro Guglielmino
Adriana Proietti

Caporedattore
Mario Francesco Simeone

Responsabile Opening e Social
Elsa Barbieri

Responsabile Mercato
Erica Roccella

Responsabile profilo Tik Tok
Elisabetta Roncati

Eventi e redazione
Zaira Carrer

Redazione
Giulia Bonafini
Elisa Ferroni
Cristina Meli
Paola Pulvirenti

Pubblicità
elleffe srl
via Bolsena 27
00191 Roma
Tel. 339 7528939

INDICE

10 FESTE ESCLUSIVE	38 KRUSO ART
12 ARTCURIAL	42 LEMPertz
14 ASTE BOLAFFI	44 PANDOLFINI CASA D'ASTE
18 BLINDARTE	46 SOTHEBY'S
20 CAMBI CASA D'ASTE	48 VAN HAM KUNSTAUKTIONEN
22 CASA D'ASTE GUIDORICCIO	50 VISCONTEA CASA D'ASTE
26 CHRISTIE'S	51 ALTRE CASE D'ASTE
28 FARSETTIARTE	55 SERVIZI PER L'ARTE
30 FINARTE	56 INDIRIZZI CASE D'ASTE NEL MONDO
34 GONNELLI CASA D'ASTE	
36 IL PONTE CASA D'ASTE	

COVER

Eric Pasino
Feste Esclusive, 2025. Olio e acrilico su carta, 38 x 29 cm

Eric Pasino (Vercelli, 1997) è un artista visivo con base a Biella. Il suo lavoro si fonda sulla stratificazione, sull'uso di tecniche liquide, sul dialogo con la materia e sull'imprevisto, dando forma a immagini in cui affiorano segni e fratture.

IG: *eric_pasino*

ArtDefender⁷

conservazione
consulenza
assicurazione
logistica



segui su

The collectors.chain⁷

artdefender.it

La community di collezionisti
per i collezionisti

ILPONTE
CASA D'ASTE DAL 1974

**ARTE MODERNA E
CONTEMPORANEA**

Asta 25, 26 novembre 2025

PALAZZO CRIVELLI | Via Pontaccio 12, Milano
+39 02 8631410 • Whatsapp +39 340 8179938
www.ponteonline.com
arte.moderna@ponteonline.com



FESTE ESCLUSIVE

ALTRE COSE MERAVIGLIOSE CHE PASSANO ALL'INCANTO, OGGETTI DEL DESIDERIO CHE LO SGUARDO DEI COLLEZIONISTI TRASFORMA IN ORO

Di Erica Roccella

È sempre tempo di *mirabilia*, di cose meravigliose sotto il martello. Inclusi dinosauri e meteoriti, che fissano senza sosta nuovi record internazionali. Nell'estate 2024, da Sotheby's, lo Stegosauo Apex trovava casa per \$ 44,6 milioni, il prezzo più alto mai registrato per un fossile all'incanto, ben oltre la stima parca di \$ 4-6 milioni. Nel 2025, il più grande frammento di Marte sulla Terra, l'NWA 16788, è volato a \$ 5,3 milioni, ancora da Sotheby's, ancora a New York, dopo 15 minuti di rilanci e un applauso scrosciante della sala. «Ciò che attrae i collezionisti non è solo la passione per la scienza», spiega Cassandra Hatton, Vice Chairman, Global Head, Science & Natural History, Sotheby's, «è una profonda curiosità per le forze che hanno plasmato il nostro pianeta, e oltre». Presto spiegata l'escalation del giovane Ceratosaurus che da Sotheby's, nel luglio 2025, polverizzava la stima di \$ 4-6 milioni, dritto e diretto fino al traguardo di \$ 30,5 milioni. «L'acquirente intende prestarlo a un'istituzione», rivelava allora una nota della casa d'aste, «come si addice a un esemplare di questa rarità e importanza». E nel solco delle cose *extra-ordinarie* si inseriscono a ruota il cranio di un Pachycephalosaurus (\$ 1,8 milioni), un piede di Tyrannosaurus Rex (\$ 1,8 milioni), la più grande sfera lunare (\$ 825.500).

C'è tutto, e tutto mescolato, sotto il martello delle aste internazionali. Così è Heritage Auctions a fissare risultati eclatanti in tema di cimeli cinematografici: lo scorso anno, le scarpette rosse indossate da Judy Garland nel *Mago di Oz* hanno infranto ogni record, aggiudicate per \$ 32,5 milioni; quest'estate, la slitta Rosebud di *Citizen Kane* (*Quarto Potere*) ha trovato casa per \$ 14,8 milioni. «Vedere i collezionisti rispondere con tanta passione», ha affermato Joe Maddalena, Executive Vice President di HA, «dimostra che la storia di Hollywood continua a risuonare profondamente oggi come mai prima». Ancora e ancora. Ambito scientifico: il 19 novembre, a Parigi, la major Christie's esiterà una *pascalina*, lo strumento di calcolo progettato da Blaise Pascal nel 1642 – vale a dire il primo tentativo nella storia di sostituire la mente umana con una macchina. «Senza dubbio lo strumento scientifico più importante mai offerto all'asta», dicono da Christie's, e pronosticano un risultato di € 2-3 milioni. Parentesi borse di lusso: il record mondiale arriva dalla regina delle *bag*, la Birkin per antonomasia, creata per l'attrice e cantante Jane, negli anni '80, dopo una discussione ad alta quota con l'allora direttore artistico di Hermès, Louis Dumas. Il risultato? Uno *status symbol* che a luglio, da Sotheby's Parigi, è schizzato a € 8,6 milioni – lo ritroviamo sulla cover del nostro speciale. «È una dimostrazione lampante», ha dichiarato Morgane Halimi, Sotheby's Global Head of Handbags and Fashion, «del potere di una leggenda e della sua capacità di accendere la passione e il desiderio dei collezionisti alla ricerca di oggetti eccezionali».



Gold Nugget - Golden Beauty - 4,5 kg. Photo Credits: Heritage Auctions, HA.com



The Mellon Blue. L'eccezionale diamante Fancy Vivid Blue, di 9,51 carati, sarà protagonista dell'asta "Magnificent Jewels" l'11 novembre 2025, al Four Seasons Hotel des Bergues di Ginevra. Stima \$ 20-30 milioni. Christie's Images Limited 2025



Una rarissima fiaschetta lunare, con "floral scroll" bianco e blu, testimonianza della superba maestria dei ceramisti delle fornaci imperiali durante il regno di Yongzheng. Venduta da Christie's New York, a settembre, per \$ 571.500. Christie's Images Limited 2025



La spada di Napoleone donata a Emmanuel de Grouchy, ultimo maresciallo dell'Impero. Firmata dalla Manifattura di Versailles, opera di Nicolas Noël Boutet. Circa 1803-1804. Venduta da Giquello, all'Hôtel Drouot, il 22 maggio 2025, per € 4,66 milioni

Parlano di nostalgia i risultati degli incanti, in giro per il globo. Come il violino venduto per \$ 11,3 milioni, a febbraio, da Sotheby's: Antonio Stradivari lo realizzava nel 1714 e appartenne tra gli altri a Joseph Joachim, che quasi certamente lo suonò nel 1879 durante il *Concerto per violino in Re maggiore, op. 77 di Brahms*, diretto dal leggendario compositore. Discorso analogo per il libro d'esordio di Galileo Galilei – il *Dialogo de Cecco di Ronchitti da Bruzene in perpuosito de la stella nuova* – un breve testo in dialetto padovano che già riassume i temi fondamentali della carriera di Galilei. Da Christie's, a luglio, una delle sole undici copie conosciute della prima edizione ha totalizzato £ 1,1 milioni. Intanto, a Parigi, Artcurial organizzava a ottobre un'asta tutta incentrata sui personaggi della storia, da Winston Churchill a Charles de Gaulle. Pochi mesi prima, all'Hôtel Drouot, Giquello assegnava la spada di Napoleone – donata al maresciallo Emmanuel de Grouchy prima della battaglia di Waterloo, nel 1815 – per oltre € 4,6 milioni. Mentre è toccata a Sotheby's, a giugno, la maxi vendita monografica interamente dedicata a Napoleone, con un centinaio di pezzi – l'iconico cappello bicorno in prima linea – provenienti dalla collezione magistrale di Pierre-Jean Chalençon. «Pochi raccolti sono riuscite così bene a catturare sia il mito che l'uomo», rivelava prima dell'incanto Marine De Cenival, responsabile della vendita, da Sotheby's Parigi. Un bottino da € 8,3 milioni.

Ovunque, da Parigi ad Abu Dhabi, da New York a Hong Kong, è il lusso a far girare la testa. O a rianimare le sale. A partire dall'incredibile *Golconda Blue*, il più grosso diamante *Fancy Vivid Blue* mai proposto all'incanto (la stima da Christie's era di \$ 35-50 milioni), ritirato la scorsa primavera, prima del verdetto finale. L'11 novembre, a Ginevra, l'esemplare *Mellon Blue* tenterà la rivalsa con una stima di \$ 20-30 milioni. Un altro cambio di categoria: è RM Sotheby's, a Monterey, in California, a fissare un record per una *supercar* di nuova produzione, la *Ferrari Daytona SP3 Tailor Made 2025* battuta ad agosto per \$ 26 milioni. Ad aprile, da Heritage Auctions, un'enorme pepita dorata di 4,5 kg passava al vaglio per \$ 612.500. E punta ancora alla clientela *high-net-worth* di Abu Dhabi la major Sotheby's, che annuncia per dicembre la sua primissima Collectors' Week – diamanti, orologi e gioielli i protagonisti assoluti, *ça va sans dire*. Mentre il 2 dicembre, a Londra, un *Winter Egg* di Fabergé commissionato dall'imperatore di Russia Nicola II sfiderà il martello di Christie's con una stima su richiesta, superiore ai £ 20 milioni. «Gli oggetti perdono la propria funzione, e un dipinto di Magritte si confonde con i resti di dinosauri e altre creature sconosciute, come conchiglie sparse sulla spiaggia. È una riflessione sul valore attribuito alle cose», spiega l'artista Eric Pasino, autore della cover dello speciale, che intitola *Feste Esclusive*. «Sul potere del contesto e dello sguardo umano che, come un moderno Re Mida, trasforma la materia in significato e in oro».

COLLEZIONI PRESTIGIOSE E LOTTI ETEROGENEI DELINEANO IL SAVOIR-FAIR DI ARTCURIAL, MAISON FRANCESE CON STATURA INTERNAZIONALE

Fondata nel 2002, quando il mercato francese si apriva alla concorrenza, Artcurial si è rapidamente affermata come leader francese nel settore delle aste. Da allora non ha mai smesso di innovare con dinamismo, lanciando nuove categorie come il design o la street art. Oggi, casa d'aste multidisciplinare, la maison ha acquisito una statura internazionale e consolida la sua posizione di primo piano nel mercato dell'arte. Con sedi di vendita principalmente a Parigi, Montecarlo e Marrakech, Artcurial ha totalizzato € 186,6 milioni di volume di vendite nel 2024.

Si tratta di un vero e proprio luogo culturale, dove la passione per le opere d'arte e gli oggetti da collezione si esprime pienamente attraverso una grande varietà dei lotti proposti: da capolavori artistici alle arti decorative, dalle automobili alla gioielleria, dagli orologi fino ai vini pregiati e ai liquori, per un totale di oltre venticinque categorie.

Non solo la Francia: decisamente orientata verso l'internazionale, Artcurial estende la propria competenza oltre i confini ed esporta il proprio *know-how* all'estero. Ha aperto uffici a Bruxelles, Milano, Monaco, Marrakech e Monaco di Baviera, ma è presente anche a Pechino, Vienna e in Spagna, e organizza mostre temporanee a New York.

Altri punti fondamentali nella storia di Artcurial: nel 2017, il Gruppo ha acquisito uno dei maggiori operatori mondiali nel settore immobiliare di lusso, John Taylor, rafforzando la sua posizione internazionale nell'intermediazione e nella vendita di beni di prestigio. Successivamente, dopo aver stretto nel 2023 una partnership con la casa d'aste Beurret Bailly Widmer per implementare la propria rete in Svizzera, Artcurial ha aperto una nuova sede a Ginevra, nel marzo 2025.

NEWS

Il 1° settembre 2025, Isaure de Viel Castel ha assunto la carica di Vicepresidente di Artcurial, a capo dei dipartimenti del XX secolo. Con oltre venti anni di esperienza sui mercati europei e asiatici, Isaure de Viel Castel è una rinomata esperta di arte moderna e contemporanea, e il suo arrivo rafforza l'ambizione della maison di ampliare la propria presenza internazionale. Sarà responsabile dei dipartimenti di Arte Impressionista e Moderna, Post-Guerra e Contemporanea, Twenty One Contemporary, Limited Edition e Art Déco/Design.



*Jean-Siméon Chardin, Cesto di fragole di bosco.
Venduto per € 24.381.400, il 23 marzo 2022.
Record mondiale per un'opera dell'artista all'asta;
record mondiale per un quadro antico francese all'asta;
prelazonato e attualmente esposto al Museo del Louvre. © Artcurial*



*Alexander Calder, Senza titolo, 1963.
Stabile in acciaio verniciato, altezza: 3,5 m.
Venduto per € 4.948.600, l'8 luglio 2020.
Record in Europa per uno Stabile dell'artista all'asta. © Artcurial*

La salute dell'art market nel 2025? La prospettiva di Isaure de Viel Castel, Vicepresidente, Capo dei Dipartimenti XX Secolo

«Dopo un ottimo inizio nel 2025, con belle collezioni, il nostro secondo semestre si preannuncia altrettanto promettente con la magnifica riscoperta di Guido Reni che illustra il dinamismo del mercato dei dipinti antichi. Per quanto riguarda l'arte moderna e contemporanea, il rinnovato interesse degli acquirenti per i grandi nomi del dopoguerra, come Chagall, Dubuffet o Calder, è stato confermato durante la nostra vendita *Selected 20/21* che si è tenuta durante Art Basel Paris. Il mercato rimane solido e stabile. Si concentra sui valori sicuri e sui grandi nomi della storia dell'arte».

Tra i top lot dell'anno: *Ville Verte* di Zao Wou-Ki

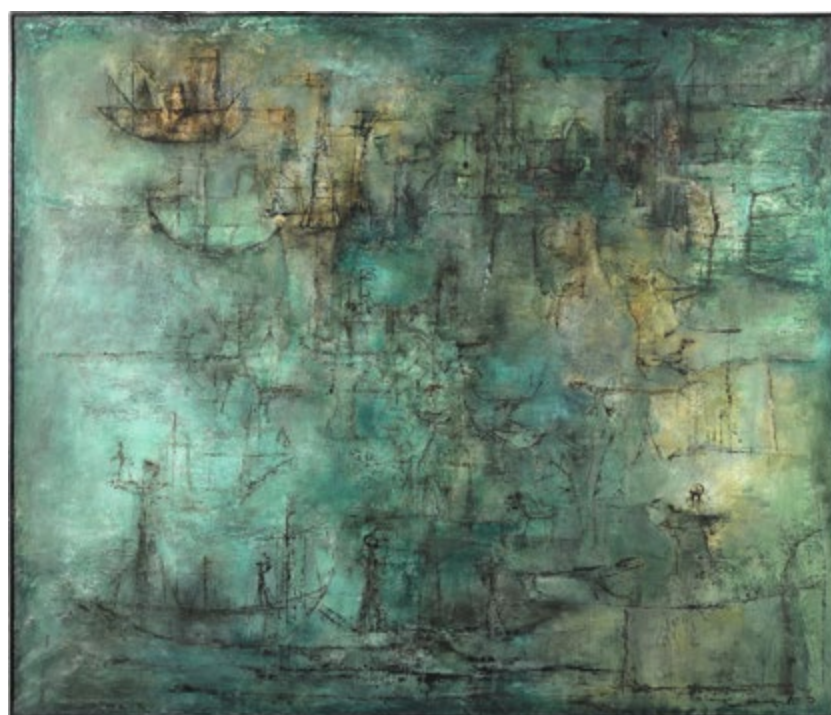
«La vendita di *Ville Verte*, capolavoro del 1952 del pittore cinese Zao Wou-Ki, rimane per me uno dei momenti salienti del primo semestre 2025. Questa tela dai riflessi smeraldo incarna meravigliosamente l'incontro tra le tradizioni artistiche orientali e occidentali, tipiche dell'opera dell'artista, e fa eco allo spirito della collezione Philippe Dennerly, di cui era il pezzo centrale. Scoprire, promuovere e creare eventi attorno a questo tipo di collezioni è al centro del savoir-faire di Artcurial. E l'Hôtel Marcel Dassault, nel cuore del Triangolo d'oro e degli Champs-Élysées, ci permette di offrire una cornice unica. Dalla collezione Kenzo Takada alla successione di De Gaulle, il successo di queste vendite da *guanti bianchi* – vale a dire con il 100% dei lotti venduti – illustra il ruolo preponderante di Artcurial e l'attuale dinamismo di Parigi sul mercato internazionale dell'arte. È così che, davanti a una sala gremita e dopo una lunga battaglia di offerte, l'opera *Ville Verte* è stata aggiudicata a un acquirente asiatico per oltre € 3,5 milioni, comprese le spese. Al di là dell'importo, questo risultato è un bel tributo all'occhio del collezionista».

- Stéphane Aubert, Vicepresidente, Direttore del Dipartimento Inventari e Collezioni, Banditore d'Asta



Isaure de Viel Castel, Vicepresidente,
Capo dei Dipartimenti XX Secolo. © Artcurial

Sedi: Parigi, Monte Carlo, Marrakesh, Basilea



Zao Wou-Ki, *Ville Verte*, 1952.
Olio su tela, proveniente dalla collezione Philippe Dennerly.
Venduto per € 3.522.400, il 6 giugno 2025. © Artcurial

ASTE BOLAFFI

LA PASSIONE DEGLI INIZI E UNO SGUARDO ATTENTO AL MERCATO INTERNAZIONALE. COSÌ ASTE BOLAFFI RISPONDE AI CAMBIAMENTI DEL COLLEZIONISMO

Aste Bolaffi è la società del Gruppo Bolaffi che allestisce vendite all'asta di oggetti da collezione: francobolli, monete, gioielli, orologi, vini pregiati e distillati, manifesti, arredi e dipinti, arte moderna e contemporanea, design, auto e moto, libri rari e autografi, vintage fashion, penne, memorabilia sportivi e cinematografici. La casa d'aste nasce nel 1990, ma il legame che unisce il nome Bolaffi al mondo del collezionismo è molto più antico e attraversa oltre un secolo di storia.

Tutto ha inizio nel 1890 a Torino, dove Alberto Bolaffi Sr., attento al gusto e ai cambiamenti dell'epoca, inaugura l'attività filatelica, dando così avvio all'avventura imprenditoriale. Gli incanti scaturiscono naturalmente con l'ampliamento a numerosi altri ambiti del collezionismo – anche i più curiosi e di nicchia. Guidata da Giulio Filippo Bolaffi, quarta generazione della famiglia fondatrice, oggi Aste Bolaffi esamina, consiglia e vende con la stessa passione e cura del dettaglio degli albori; e ad esse aggiunge uno sguardo attento al mercato internazionale, la solida expertise collaudata in decenni di studi e vendite importanti, l'attenzione ai trend del momento e l'uso delle più evolute tecnologie digitali.

La storia della maison è costellata di record: ad appena un anno dalla prima vendita filatelica del 1990, durante l'incanto della collezione Pedemonte, viene aggiudicato per quasi 800 milioni di lire il *Tre Lire Farouk*, uno dei due soli esemplari al mondo su busta del rarissimo francobollo del Governo provvisorio di Toscana. Tra i successi storici del dipartimento dei manifesti d'epoca si segnala il *Fiat in pista* di Plinio Codognato, battuto nel 1999 a 220 milioni di lire (€ 113.600); tra quelli recenti, il *Cablé Confort Michelin* di Marcello Dudovich, venduto per € 100.000. Il dipartimento dei libri antichi può fregiarsi di edizioni prestigiose, tra cui la *Summa de arithmetica, geometria, proportioni et proportionalità* del matematico toscano Luca Pacioli stampata nel 1494 a Venezia e aggiudicata alla cifra record di € 530.000 (il realizzo più alto in un'asta italiana per quest'opera).

Passando ad altri settori: una singola bottiglia di Romanée Conti 1990 del prestigioso Domaine de la Romanée-Conti è stata assegnata per € 100.000; un raro diamante naturale *Very light pink* (VVS1) ha raggiunto € 755.000; il *5 Pounds proof* di George IV della Zecca di Londra (1826) ha trovato un acquirente per € 110.000; e di recente, nel 2025, l'opera *Nature Morte, Contraste de formes* di Fernand Léger ha superato € 2,1 milioni.



Antonio Ligabue, *Leopardo con serpente*, 1953-1955. Olio su tavola di faesite. 51 x 56,7 cm. Firmato al recto in basso a destra. Archivio Negri n° 863 / P. III. Aggiudicato per € 345.000. Credit: Aste Bolaffi.



Marcello Dudovich, *Il cablé confort Michelin migliora la strada*, 1925 circa. Litografia a colori, Edizioni Star, Milano. Qualità: B+. Telato. 140,00 x 100,00 cm. Aggiudicato per € 100.000. Credit: Aste Bolaffi.

La salute dell'art market nel 2025?

La prospettiva di Filippo Bolaffi, Amministratore Delegato

«Il mercato appare in salute, con clienti che rispondono prontamente quando vengono proposte opere storicizzate a un prezzo adeguato. I lotti più rilevanti, e quindi più costosi, restano però appannaggio soprattutto dei compratori stranieri. È raro, infatti, che un collezionista privato italiano sia disposto a spendere più di € 100.000 per un singolo pezzo, mentre non mancano gli acquirenti internazionali che vengono da noi per assicurarsi opere di questo livello. Per quanto riguarda invece la fascia di prezzo € 20-50.000, è ancora molto presente il compratore italiano spinto dalla passione.

L'abbassamento dell'IVA è una notizia sicuramente positiva per il mondo dell'arte, ma ha un impatto modesto per le case d'asta in generale (che sono state espressamente escluse dalla nuova legge sulla loro intermediazione) e per noi di Aste Bolaffi in particolare (che non mettiamo mai in vendita opere provenienti da gallerie o mercanti, che invece beneficiano di questa novità fiscale)».



Fernand Léger, *Nature morte (Contraste des formes)*, 1913-1914. Gouache e carboncino su carta riportato su tavola. 62,50 x 45,00 cm. Aggiudicata per € 1,2 milioni. Credit: Aste Bolaffi



Filippo Bolaffi, Amministratore Delegato. Credit: Aste Bolaffi

Tra i top lot dell'anno:

***Nature Morte, Contraste de formes* di Fernand Léger**

«Il top lot del primo semestre 2025 è l'opera di Fernand Léger *Nature Morte, Contraste de formes*, gouache e cartoncino su carta riportati su tavola, aggiudicata per € 2,1 milioni. Il lavoro risale al biennio 1913-1914, periodo in cui l'artista francese mise a punto la sua personale e distintiva interpretazione del Cubismo, tra rappresentazione e astrazione, attraverso il celeberrimo ciclo dei *Contrasti di forme* – a cui dunque l'opera appartiene a pieno titolo. Si tratta di un soggetto di importanza primaria nel cursus artistico di Léger, raramente apparso sul mercato, specialmente nella versione a colori proposta da Aste Bolaffi. Ed è un lavoro dalla rilevanza museale, testimoniata da altre opere della stessa serie appartenenti alle collezioni permanenti dei più importanti musei del mondo, tra cui, solo per citarne alcuni, il Guggenheim e il MoMA a New York, la National Gallery a Washington, il Centre Pompidou a Parigi, la Tate Modern a Londra e il Thyssen-Bornemisza a Madrid».

- Caterina Fossati, Specialist Dipartimento Arte Moderna e Contemporanea

NEWS

Nel 2025 Aste Bolaffi ha inaugurato il dipartimento di arte orientale, settore precedentemente trattato nel contesto delle aste di arredi e oggetti d'arte. L'obiettivo: posizionarsi in modo strategico sul mercato. Non solo, una nuova vetrina delle attività del Gruppo è visibile nella nuova sede di piazza San Claudio a Roma. E per finire, l'autunno segna l'apertura del dipartimento di *music memorabilia*, sulla scia del successo di quello dedicato allo sport.

I tuoi beni, la nostra esperienza

CALENDARIO ASTE

NOVEMBRE

6 – Arredi Antichi, Ceramiche, Arte Orientale e Oggetti d'Arte / Milano

10 – Easy Photos / Online

11 e 12 – Libri, Autografi e Stampe / Roma

17 – Design Heritage / Milano

24 e 25 – Gioielli Importanti / Milano

26 – Dipinti e Disegni Antichi / Roma

27 e 28 – Vini da collezione / Roma

DICEMBRE

2 – Grafica Internazionale e Multipli d'Autore / Milano

3 e 4 – Arte Moderna e Contemporanea / Milano

11 – Argenti Antichi e da Collezione / Roma

15 – Orologi / Milano

16 – Luxury Fashion / Milano

Prenota un appuntamento



CALENDARIO ASTE: NAPOLI, 27 NOVEMBRE 2025

ore 16

ASTA 117 | LIVE e in presenza

**ANTIQUARIATO, DIPINTI ANTICHI
E DEL XIX SECOLO**

Esposizione pre asta **NAPOLI**

ore 18

ASTA 118 | LIVE e in presenza

**ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA**

Esposizione pre asta **MILANO**

BLINDARTE



**ASTA 118 -
ARTE MODERNA E
CONTEMPORANEA
27 NOVEMBRE 2025**

**LEANDRO
ERLICH (1973)**
Cadres dorés, 2007

Photo: Ela Bialkowska
Courtesy: Galleria Continua,
San Gimignano
/ Beijing / Le Moulin

**ASTE ONLINE
ATEMPO IN CORSO**
www.blindarte.com



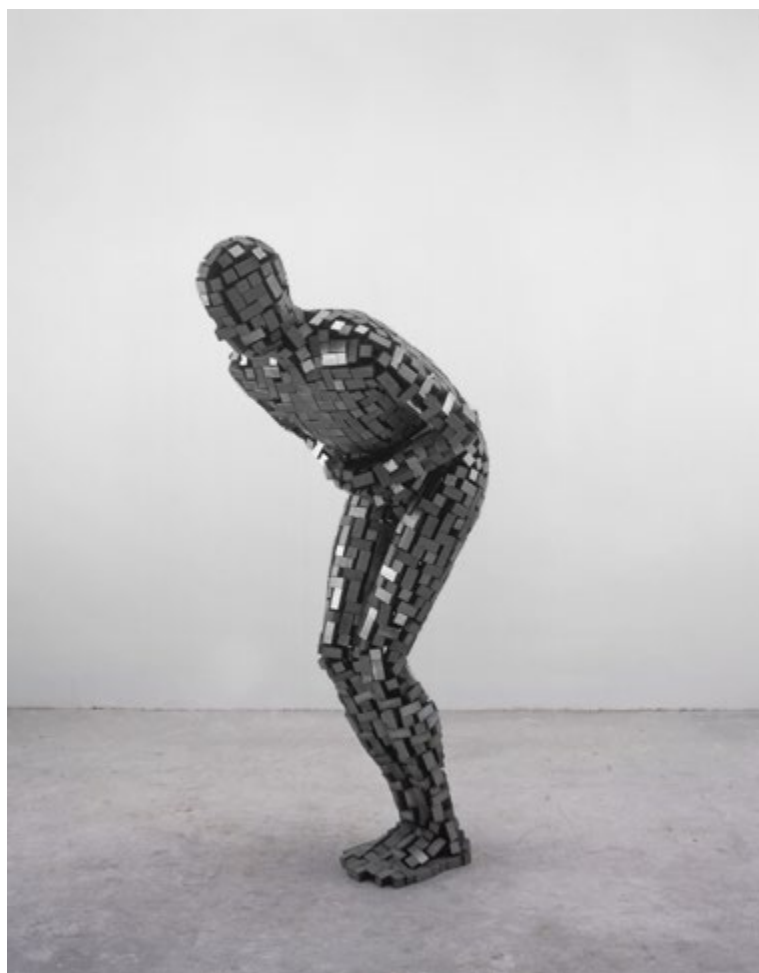
**BLINDHOUSE
BLINDARTE**

Via Caio Duilio, 4d/10 - 80125 Napoli
Tel 081 2395261 - Fax 081 5935042
info@blindarte.com

Via Palermo, 11 - 20121 Milano
Tel 02 36565440 - Fax 081 5935042
www.blindarte.com

BLINDARTE

DALL'ANTICO ALL'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA, PASSANDO ATTRAVERSO GIOIELLI, OROLOGI, VINTAGE E DESIGN. L'OFFERTA DI BLINDARTE È SEMPRE PIÙ VARIEGATA, E SEMPRE PIÙ ACCESSIBILE



Antony Gormley, *Gut V*. Venduto per € 337.000



Mario Sironi, *La Grande Composizione (Figurazioni allusive alla vita sul mare)*. Venduto per € 342.250

La Blindarte è una casa d'aste e galleria con doppia sede a Napoli e a Milano. Le sue origini la rendono unica nel panorama del settore: è infatti parte della Blindhouse, caveau super-corazzato per la custodia di valori e beni fondato a Napoli nel 1979, tra i primi del genere in Italia. Dopo un'esperienza ultraventennale, Blindhouse ha fondato Blindarte, entrando così nel mercato dell'arte, e nel 2005 Memmo Grilli ha inaugurato il Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea, conquistando in poco tempo aggiudicazioni da record.

Poi un altro tassello: risale al 2016 l'apertura di un nuovo spazio a Milano, in via Palermo 11, oggi sede principale del Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea – oltre che luogo di mostre ed eventi. E si arriva così ai giorni nostri, con un calendario che registra prevalentemente due sessioni di incanti in presenza, in primavera (tra maggio e giugno) e in inverno (tra novembre e dicembre); a cui si aggiungono, durante l'anno, diverse aste online a tempo, senza limiti tra arte moderna e contemporanea, dipinti antichi e del XIX secolo, antiquariato, gioielli e orologi, oggetti di design e vintage, fino alla vendita diretta attraverso lo shop online. Così, nel corso dei ventisei anni di attività, Blindarte – che effettua valutazioni gratuite per qualsiasi tipo di bene – ha organizzato la vendita di svariate e prestigiose collezioni (una per tutte, quella della Tirrenia, la celebre società di navigazione). Alcuni lotti significativi: nel 2016, una tela di Daniel Buren del 1969 (circa € 360.000), nel 2017 un'opera di Cy Twombly (quasi € 470.000) e *Gut V* di Antony Gormley (€ 337.000), nel 2018 *Opening* di Richard Hambleton (schizzato da una stima di € 7000-10.000 a € 183.800), nel 2019 *Parsons' Live Live Plants Ammonia (Cardboard)* di Robert Rauschenberg, del 1971 (circa € 630.000). E si continua: nel 2022, un dipinto di Salvo trovava casa per € 155.500 (resterà a lungo il record mondiale per l'artista), una carta di Kounellis del 1961 per € 167.500 (un altro world record, stavolta per tipologia di opera).

Nel 2023, *Adsum qui feci (I, here before you, am the guilty party)* di Jan Fabre, della serie *Vanitas vanitatum, omnia vanitas* del 2016, è stata aggiudicata a € 125.000. Nel 2024 la gouache *Loopy Doopy* di Sol LeWitt volava a € 150.000, l'acrilico su tela *Atome* di Victor Vasarely, del 1977, a € 68.750, *Vesuvius* di Andy Warhol arrivava a € 65.500 (a partire da una stima di € 30.000-40.000), la *Scena agreste* di Sandro Chia veniva aggiudicata online per € 75.000 – un record per aggiudicazione tramite sito web. Nel 2025, *Nudo* del 1930 di Giorgio de Chirico è stato venduto per oltre € 300.000. Aggiudicazioni degne di nota si sono susseguite, negli anni, anche per il Dipartimento di Dipinti Antichi: dal *Ritorno del figliol prodigo* di Mattia Preti assegnato nel 2010 per € 234.925, fino al *Ritrovamento di Mosè* di Luca Giordano, che nel 2024 ha trovato casa per € 77.500.

Compra subito è la nuova sezione del sito di Blindarte che permette ai collezionisti di non attendere le aste, ma di accaparrarsi opere di ogni categoria tramite pochissimi click. Un canale per acquisti rapidi, pensato per collezionare facilmente unendo la cura e la professionalità della casa d'aste con la flessibilità del digitale.

La salute dell'art market nel 2025?

La prospettiva di Memmo Grilli, Proprietario e Direttore Dipartimento Arte Moderna e Contemporanea

«Il 2025 mostra una tenuta del mercato dell'arte come investimento in beni rifugio a livello mondiale, con una sempre più forte globalizzazione del sistema dell'arte, nonostante le guerre. Si compra e si vende con semplicità anche da e verso Paesi piuttosto distanti. Questo anche grazie allo sviluppo delle nuove tecnologie e piattaforme, come le crescenti aste online (che Blindarte sta organizzando con successo) che aiutano a rendere le case d'aste e le gallerie facilmente fruibili anche da chi non le conosceva, e/o si trova in altri Paesi, anche molto lontani. Notiamo una crescita di interesse per le opere degli artisti italiani dall'estero, soprattutto per quelli storicizzati e già consacrati. Ma anche per quelli che fanno parte di alcuni movimenti che hanno avuto altalenante riconoscimento dal mercato – ad esempio, ci sembra di vedere un aumento di interesse per gli artisti della Transavanguardia. Con qualche eccezione, sembrano leggermente in calo le vendite degli emergenti, non tutti, e le quotazioni di artisti affermati ma di metà carriera, per i quali risulta essere un momento particolarmente interessante per inserirli in collezione».



Giorgio de Chirico, Nudo, 1930. Venduto per € 305.500



Memmo Grilli, Proprietario e Direttore Dipartimento Arte Moderna e Contemporanea

Tra i top lot dell'anno: Nudo di Giorgio de Chirico

«C'è un importante olio su tela del 1928-30 di Giorgio de Chirico tra i lotti principali aggiudicati nel primo semestre 2025, Blindarte lo ha venduto per oltre € 300.000. Appartiene al periodo che ha rappresentato per l'artista una stagione ricca di intuizioni, rese con una straordinaria capacità espressiva che è in grande rivalutazione sul mercato internazionale. Proprio in quegli anni, infatti, de Chirico inizia a dipingere nudi, in particolare di soggetti femminili – un soggetto amato e spesso presente nell'arte di de Chirico, che rimanda a un senso di abbandono e di mistero, tipico della sua pittura metafisica. Nell'olio su tela del 1930 battuto in asta, pubblicato tra l'altro nel *Catalogo Generale delle opere dal 1908 al 1930* a cura di Claudio Bruni Sakraischik, de Chirico ritrae un nudo dalle forme perfettamente delineate e scolpite all'interno di un paesaggio sul quale si ritrovano diversi elementi classici dai rimandi mitologici, probabilmente legati al mito di Arianna. Lo scenario è quello di una spiaggia caratterizzata da frammenti di colonne bianche classiche; sullo sfondo, dietro a una piccola collina, si scorge il profilo di un tempio. L'opera è di indubbia qualità pittorica, tanto da essere appartenuta a importanti collezioni già dall'anno successivo alla sua realizzazione ed esposta in diverse gallerie storiche come la Galleria Milano, la Galleria Genova, la Galleria La Bussola, la Galleria La Medusa e anche nella recente mostra di Palazzo Ducale a Genova del 2019».

- Memmo Grilli, Proprietario e Direttore Dipartimento Arte Moderna e Contemporanea

CAMBI CASA D'ASTE

COMPETENZA E INNOVAZIONE SONO LE PAROLE CHIAVE DI CAMBI. ECCO I SUOI TRAGUARDI TRA ANTICO, LUSO E MODERNO

La Casa d'Aste Cambi nasce a Genova nel 1998 e fin dalle prime vendite all'incanto si distingue nel panorama internazionale. Inizialmente focalizzata sull'arte antica, ha progressivamente ampliato la propria offerta, che oggi si articola in tre grandi aree – antico, moderno e lusso – con ventisei dipartimenti attivi, dagli arredi storici al design, dall'arte orientale ai gioielli e agli orologi. Una svolta decisiva arriva nel 2004 con il trasferimento nella prestigiosa sede del Castello Mackenzie, che inaugura una fase di forte crescita, seguita nel 2013 dall'apertura dello spazio milanese, vero trampolino per l'espansione internazionale. Nello stesso anno Cambi supera € 23 milioni di fatturato, imponendosi come prima casa d'aste italiana, e nel 2017 stabilisce un primato storico con l'aggiudicazione della rarissima scultura tibetana Zanabazar per € 4,7 milioni – l'opera più costosa mai venduta all'asta in Italia. Negli anni successivi la maison consolida il proprio ruolo con record in tutti i settori: dal *Suicidio di Catone* di Langetti (€ 125.100) ai capolavori di Angelo Morbelli e Giuseppe Pellizza da Volpedo, dai preziosi Rolex e Patek Philippe alle icone del design, come la rara sedia di Carlo Mollino, fino a significativi top lot internazionali, vedi il Kandinskij *Zu oben durch blau* (€ 670.100) e il *Piccolo cavallo* di Marino Marini (€ 346.100). Con aste monografiche di intere collezioni e una clientela di collezionisti italiani e internazionali, Cambi ha chiuso il 2024 con 99 aste, oltre 28.000 lotti e un fatturato di € 41,1 milioni. Nel primo semestre 2025 ha totalizzato € 21 milioni con 68 aste, di cui 39 online, segnando performance eccellenti nei dipartimenti di Design (€ 3,8 milioni), Gioielli (€ 2,4 milioni), Arte Moderna e Contemporanea (€ 2,1 milioni), Orologi (€ 1,5 milioni) e Antiquariato (€ 2,2 milioni). Oggi Cambi rappresenta un punto di riferimento in Italia e nel mondo, grazie a cataloghi curati da esperti, risultati record e una capacità costante di innovarsi e interpretare le dinamiche di un mercato in continua evoluzione.

Website: cambiaste.com

Anno di fondazione: 1998

NEWS

Per la prima volta, nel 2025, la sede di Milano ha ospitato un'importante asta di arte antica: la nuova *Fine Art Selection*, che con soli 132 lotti ha raggiunto oltre € 1,8 milioni di aggiudicazioni. Un debutto che segna un traguardo decisivo per la maison, consolidando il ruolo di Milano anche nel segmento dell'antico.



Matteo Cambi, Presidente



Gerardo Dottori, *Volo sull'oceano*, 1929.
Venduto per € 250.100 (stima: € 150.000-200.000)

La salute dell'art market nel 2025? La prospettiva di Matteo Cambi, Presidente

«Il primo semestre del 2025 ha confermato lo stato di salute del mercato dell'arte, con Cambi che ha registrato oltre € 21 milioni di aggiudicazioni, 68 aste realizzate e più di 11.000 lotti venduti. Si tratta di risultati che riflettono non solo la solidità della maison, ma anche la capacità di adattarsi a un mercato sempre più dinamico e internazionale, con il 34% del valore delle vendite proveniente da collezionisti esteri. Tra i dipartimenti spicca il Design, con € 3,8 milioni e una crescita costante che ci ha spinto a incrementare il numero di aste dedicate. Ottime anche le performance di Gioielli, Arte Moderna e Contemporanea, Antiquariato e Orologi, tutti comparti in consolidamento. Particolarmente significativa è stata la prima edizione milanese della *Fine Art Selection*, che ha segnato l'ingresso della sede di Milano tra i protagonisti dell'arte antica. Guardando al mercato dell'arte in Italia, la nuova applicazione dell'IVA al 5% rappresenta senza dubbio un vantaggio per il mercato primario, più che per le case d'asta. Ci auguriamo tuttavia che questa misura possa incentivare l'ingresso di un maggior numero di opere nel nostro Paese, che, rispetto a Francia, Inghilterra e Stati Uniti, negli ultimi anni non è più considerato una piazza principale. Le prospettive per la seconda metà dell'anno sono positive, con aste di grande rilievo in calendario. Il nostro obiettivo è continuare a crescere puntando su competenza, digitalizzazione e diversificazione, rafforzando il ruolo di Cambi come punto di riferimento del mercato in Italia e all'estero».



Rolex, Daytona Paul Newman ref. 6241 in acciaio, quadrante bicolore Panda, ghiera in bachelite circa 1968.
Venduto per € 221.100 (stima: € 150.000-200.000)

Sedi: Genova, Milano, Roma



Coppia di vasi da parata con coperchi.
Parigi, Manifattura di Sèvres (attribuzione), 1780-1790.
Venduto per € 466.100 (stima: € 6.000-8.000)

Tra i top lot dell'anno: una coppia di vasi da parata con coperchi

«Tra i risultati più sorprendenti del primo semestre 2025 emerge senza dubbio la straordinaria aggiudicazione di una coppia di vasi da parata con coperchi, attribuiti alla Manifattura di Sèvres e databili tra il 1780 e il 1790. Partiti da una stima iniziale di € 6000-8000, sono stati contesi da numerosi collezionisti fino a raggiungere la cifra record di € 466.100, spese incluse. Questo risultato dimostra la vitalità del mercato dell'antiquariato, capace ancora oggi di sorprendere con vendite di grande rilievo. La qualità della manifattura, unita al perfetto stato di conservazione e alla provenienza prestigiosa, ha reso questi vasi il nostro top lot, confermando l'interesse internazionale verso opere di fine Settecento francese e consolidando l'importanza del nostro dipartimento di Antiquariato».

- Matteo Cambi, Presidente

CASA D'ASTE GUIDORICCIO

CON UNA PRESENZA CAPILLARE SUL TERRITORIO NAZIONALE, CASA D'ASTE GUIDORICCIO OFFRE SOLUZIONI DI VENDITA PERSONALIZZATE PER OGNI TIPO DI COLLEZIONISTA

Dal 2018 la governance della Casa d'Aste Guidoriccio è assunta da Riccardo Maria e Federico Maria Mazzi, figli di Curzio Mazzi Rubeschi, con un'esperienza quasi cinquantennale nel settore. Punto di riferimento per tutti i dipartimenti è la sede di Arezzo, in via Ferraris 128, dove si ricevono i lotti e si svolgono le aste, da quando l'azienda ha riaperto al pubblico nel giugno 2020. L'obiettivo è quello di portare sul mercato le eccellenze del territorio italiano, andando alla ricerca di beni di valore, riscoprendoli ed esaltandoli nei propri contesti. Il team di Guidoriccio lavora con dedizione per riuscire a valorizzare ogni singola creazione, proveniente da ogni epoca, mettendo a disposizione degli amanti della cultura e della bellezza opere uniche e singolari. Per questo, il suo staff è composto da professionisti motivati, dinamici ed esperti, già operanti con successo nell'ambito forense, economico, amministrativo ed estimatorio; grazie a queste competenze, è in grado di accompagnare il cliente in tutte le fasi del processo di vendita, dal-

la stima dell'opera fino alla più adatta attività di promozione. Sempre attenta alle innovazioni tecnologiche, Casa d'Aste Guidoriccio è presente in modo capillare sul territorio nazionale – e non solo, sono attualmente attive partnership con società che operano in ambito internazionale, e questo permette di valutare anche l'allocatione dei beni in Paesi europei ed extra-europei. Ai fini di ampliare il raggio di azione, la maison utilizza svariate soluzioni di vendita, da quella in sala con asta online in contemporanea (per permettere la partecipazione in remoto alla gara) fino alle trattative private. Offre la propria esperienza anche per aste di tipo benefico, consolidando negli anni diverse collaborazioni con enti del territorio. «Impegno, professionalità, competenza e responsabilità sono le parole chiave», dichiara l'Amministratore Unico Riccardo Maria Mazzi, «quelle che fino ad oggi ci hanno ripagato con la crescita della fiducia da parte della nostra clientela che, dopo averci conosciuto, ci sceglie nuovamente per altre collaborazioni».

Website: asteguidoriccio.it

Anno di fondazione: 2018



Filippo de Pisis, *Paesaggio della Valsassina, 1952*.
Olio su tela. 38,8x50 cm, entro cornice. Firma e data in basso a destra.
Archiviato dall'associazione per Filippo de Pisis. Venduto per € 10.000

NEWS

Due le novità principali: una nuova piattaforma online, realizzata su misura per le esigenze della casa d'aste e per quelle dei suoi clienti; e l'apertura del Dipartimento di Antiquariato Orientale ed Islamico, gestito in collaborazione con Baias Arte (società con sede a Brescia, specializzata in studio, ricerca e commercio delle arti di Vicino, Medio ed Estremo Oriente)



Vaso cinese Famiglia Rosa con fenice. Cina, Qing, XIX secolo. H 34 cm. Raffinato vaso in porcellana a fondo verde-giallo decorato con motivi bene auguranti di pipistrelli e fenici. Il collo abbellito da due manici a forma di svastica. Sul fondo marchio a sigillo di Qianlong in ossido di ferro. Venduto per € 9900

Tra i top lot dell'anno:

Paesaggio della Valsassina di Filippo De Pisis

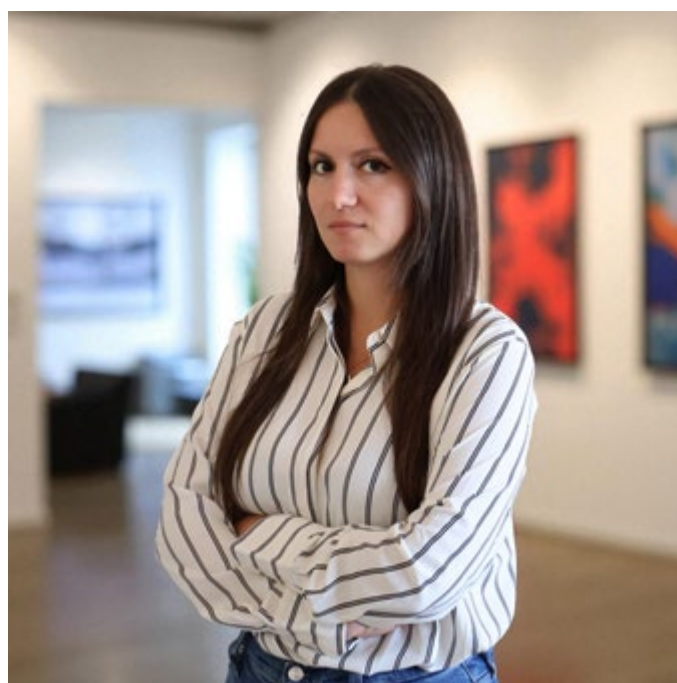
«Uno dei top lot è sicuramente l'olio su tela raffigurante il *Paesaggio della Valsassina* di Filippo De Pisis, del 1952. Di dimensioni ridotte, 38,8x50 cm, l'opera è firmata e datata in basso a destra, mentre presenta sulla sinistra la sigla V.M. ovvero Villa Maggio, luogo in cui l'artista si trasferisce all'inizio degli anni '50 e dove ricomincia a dipingere, ispirato dalla magnificenza del paesaggio circostante. In seguito, farà ritorno a Villa Fiorita, a Brugherio, con gli arti parzialmente paralizzati dalla polinevrite, e qui morirà nel 1956. L'opera racconta la fase tarda della produzione dell'artista, il momento delle "tele di ragno", in cui pennellate leggere e labili lasciano gran parte della tela spoglia, grezza, sintomo del periodo di fragilità».

- Alice Ioffrida, Vicedirettrice, Capo Dipartimento Arte Moderna e Contemporanea

La salute dell'art market nel 2025?

La prospettiva di Alice Ioffrida, Vicedirettrice, Capo Dipartimento Arte Moderna e Contemporanea

«Il mercato dell'arte sta mostrando una ripresa, anche se con alcune sfide che vedono le grandi case d'aste dominare, focalizzandosi su opere di altissimo valore e su artisti affermati, soprattutto del dopoguerra e dell'arte contemporanea, che spesso stabiliscono nuovi record. Il vero motore di crescita resta il mercato online: le aste digitali hanno democratizzato l'accesso, attirando una nuova generazione di collezionisti e ampliando il raggio d'azione. Questo è un trend fondamentale che riguarda anche una casa d'aste giovane come Guidoriccio – che vede l'interesse per i beni di lusso non tradizionali, come gioielli, orologi e borse di design in costante aumento. Anche se l'antiquariato ha subito un forte calo a causa delle nuove mode, rimane forte l'interesse sull'arte antica, sulle sculture e i dipinti dei grandi maestri, ma si sta assistendo a una crescente attenzione per l'arte moderna e contemporanea italiana. Attualmente stiamo vivendo la riconfigurazione della situazione geopolitica, quindi, alienando in tutto il mondo, abbiamo notato una minore partecipazione da parte di alcuni Paesi. La nostra offerta è ampia, cerchiamo di adattarci svolgendo costantemente indagini di mercato ed effettuando tentativi diversi, mantenendo alto l'interesse sulla specificità del territorio e su una clientela locale o specializzata. I collezionisti italiani, spesso molto competenti, sono alla ricerca di pezzi con una storia e un'autenticità ben documentate. Le aste fisiche rimangono importanti per creare un senso di evento e comunità, ma l'uso di piattaforme online è essenziale per raggiungere un pubblico più ampio. La sfida per il mercato italiano è spesso legata alla burocrazia e alle leggi sull'esportazione, ma la passione e l'expertise dei collezionisti locali rimangono un punto di forza».



Alice Ioffrida, Vicedirettrice, Capo Dipartimento Arte Moderna e Contemporanea

Sedi: Arezzo, Roma, prossimamente in Veneto



ARTE MODERNA & CONTEMPORANEA

VENDI E ACQUISTA CON NOI

CONSULTA IL SITO PER SCOPRIRE LE ASTE

VIA GUIDO CAVALCANTI 8, MILANO | INFO@VISCONTEACASADASTE.COM | +39 0236505491 | WHATSAPP 3314005119 | VISCONTEACASADASTE.COM

Abbiamo una passione in comune, l'arte.

DUAL Italia. Il partner assicurativo per proteggere le tue collezioni.

DUAL Fine Art & Specie è la divisione di DUAL Italia dedicata alla protezione dell'arte e del collezionismo. Offriamo soluzioni assicurative su misura per collezionisti, galleristi, musei e istituzioni.

Perché scegliere DUAL?

- ...Il nostro team di underwriter ha un'esperienza pluridecennale nella sottoscrizione di rischi Fine Art;
- ...gestiamo i sinistri con claims handler interni e periti specializzati per i casi più complessi;
- ...offriamo un servizio di valutazione di collezioni private e corporate grazie a un art expert in house.

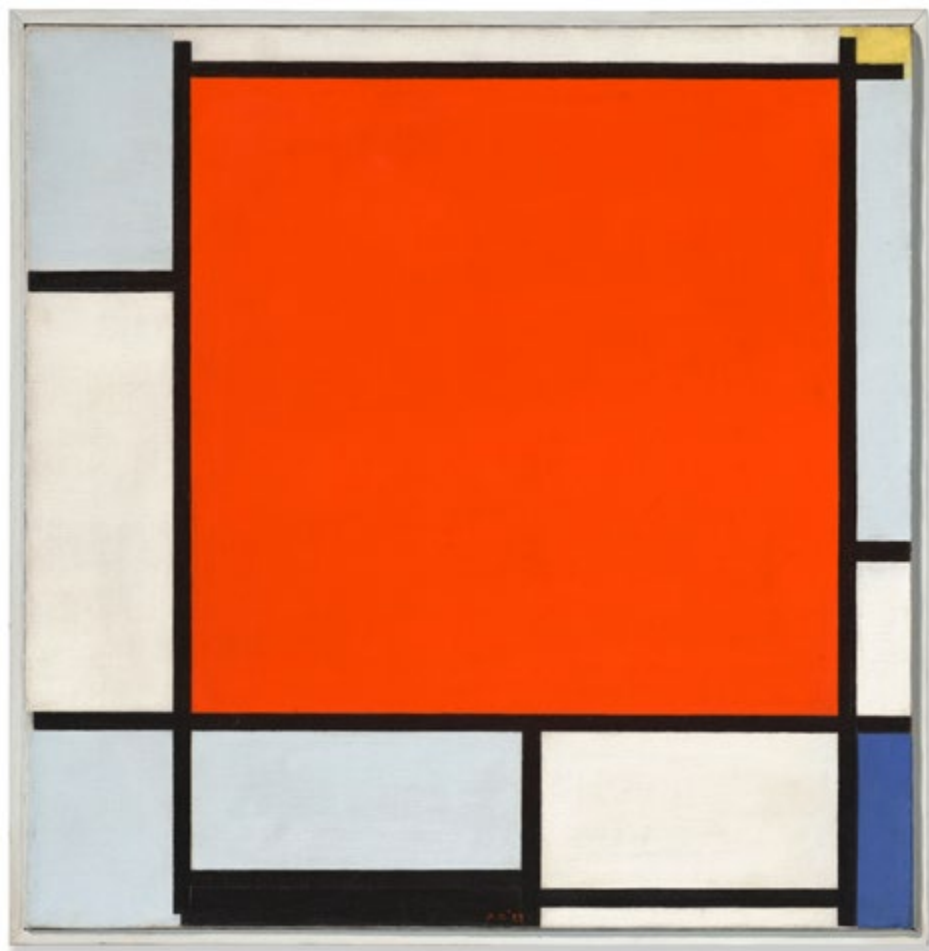
Per tutto ciò che ha valore artistico, storico o collezionistico... DUAL c'è.



ARTE, LUSO E INNOVAZIONE: STORIA DELLA MAJOR CHE FISSA TRAGUARDI NEL PANORAMA DEL COLLEZIONISMO MONDIALE

Website: christies.com

Anno di fondazione: 1766



Piet Mondrian, *Composition with Large Red Plane, Bluish Gray, Yellow, Black and Blue*, 1922. Venduto per \$ 47,6 milioni. © Christie's Images LTD. 2025

Nel 1766, James Christie allestì la sua *auction room* al numero 83 di Pall Mall, a Londra. La prima asta si tenne il 5 dicembre e includeva, tra le altre cose, un set di lenzuola, due federe e quattro lavori indiani su vetro. Christie capì presto di doversi concentrare sugli "oggetti del desiderio" e nel 1767 tenne la prima asta interamente dedicata ai dipinti. Trasformò inoltre le sue aste in eventi mondani e ogni sua vendita divenne una vera e propria performance, il rostrum era il suo palcoscenico. Due secoli dopo la fondazione, Christie's aprì il suo primo ufficio fuori dalla Gran Bretagna nel 1958 e la prima sala d'aste all'estero a Ginevra, nel 1968. Gli anni '70 e '80 furono un periodo di grande sviluppo, con l'apertura di una sede a New York nel 1977, mentre risale ai primi anni 2000 l'espansione in Medio Oriente. Uno sguardo ai traguardi iconici della maison. Nel 1970, *Portrait of Juan de Pareja* di Velázquez fu venduto a Londra per £ 2.310.000 al Metropolitan Museum di New York: fu la prima opera in assoluto a essere venduta all'asta per oltre £ 1 milione. Vent'anni più tardi, nel 1990, nessuno era preparato al risultato per il *Portrait of Dr. Gachet* di Van Gogh, che raggiunse la cifra straordinaria di \$ 82,5 milioni. Nel 2006 è stato lanciato Christie's Live™, che consente offerte online in tempo reale da qualsiasi parte del mondo. Nel 2011, Christie's è diventata la prima casa d'aste internazionale a organizzare una vendita esclusivamente online, offrendo mille lotti dalla collezione di Elizabeth Taylor per \$ 9,5 milioni (oltre nove volte la stima pre-asta). Nel 2018 un al-

tro primato, l'aggiudicazione di un'opera creata dall'intelligenza artificiale, *Portrait of Edward de Belamy* di AI Obvious, che ha realizzato \$ 432.500; e tre anni dopo, nel marzo 2021, Christie's ha assegnato il famoso NFT di Beeple per \$ 69 milioni, stabilendo un nuovo record mondiale per questa categoria (oltre al prezzo più alto di sempre per un lotto online e il terzo più alto per un artista vivente). Nel 2022, la Paul G. Allen Collection ha totalizzato \$ 1,6 miliardi e ha stabilito 27 record d'artista in un unico evento, con 5 opere vendute ciascuna per oltre \$ 100 milioni. Lo stesso anno Christie's ha fissato il prezzo più alto per un'opera d'arte del dopoguerra, quando *Sage Blue Shot Marilyn* di Andy Warhol, dalla collezione Ammann, ha trovato casa per \$ 190 milioni. Nel 2023 Christie's ha raggiunto il totale più alto di sempre per le vendite di lusso all'asta: \$ 1 miliardo, a partire dal risultato di *The Bleu Royal*, venduto per CHF 39,5 milioni – e il lusso continua a rimanere, tutt'oggi, la categoria numero uno per i nuovi acquirenti della major. Il 2024 ha segnato l'apertura della nuova sede centrale asiatica presso l'Henderson di Hong Kong e ha visto completare l'acquisizione di Gooding & Company, la casa d'aste internazionale leader nel mercato delle auto da collezione. Il primo semestre 2025 ha registrato \$ 2,1 miliardi di valore complessivo generato dalle vendite in asta, con l'88% di tasso di vendita, il 115% di rapporto tra prezzo di aggiudicazione e stima minima, l'80% di offerte effettuate online (82% nel 2024) e clienti Millennial e Gen Z in crescita (31% rispetto al 29% del 2024).

La salute dell'art market nel 2025? La prospettiva di Cristiano De Lorenzo, Managing Director, Christie's Italia

«A maggio, a New York, Christie's ha venduto l'opera più preziosa della prima parte dell'anno: *Composition with Large Red Plane, Bluish Gray, Yellow, Black and Blue* di Piet Mondrian, per \$ 47,6 milioni. Proveniva dalla collezione Leonard & Louise Riggio, che ha totalizzato \$ 272 milioni: la più importante collezione privata venduta nella prima metà del 2025. Christie's ha venduto sette delle dieci opere più costose e tutte e quattro le più importanti battute all'asta. Inoltre, le vendite complessive nella nostra categoria di punta, *20/21 Century Art*, sono rimaste stabili rispetto allo scorso anno a \$ 1,3 miliardi. Nella prima metà dell'anno, le vendite del settore Luxury sono aumentate del 29%, includendo anche le vendite di auto da Gooding Christie's (+12% escludendo Gooding Christie's). Il debutto del nuovo marchio Gooding Christie's a Pebble Beach in agosto è stato un grande successo: ha raggiunto \$ 128 milioni e stabilito un nuovo record mondiale d'asta per una Ferrari 250 GT California Spider (\$ 25,3 milioni). Nel settore gioielli, Christie's ha venduto nove delle dieci gemme più importanti battute all'asta nei primi sei mesi dell'anno, generando una crescita del 25%. Il gruppo Old Masters ha registrato un aumento del 15% nel primo semestre. La fiducia nel mantenimento di questo slancio nella seconda metà del 2025 è stata anticipata dalla vendita record a Londra del capolavoro di Canaletto, *Venezia, Il ritorno del Bucintoro nel giorno dell'Ascensione*, per \$ 43,9 milioni. La seconda metà dell'anno porta sul mercato due importanti collezioni private offerte a Londra: quelle di Klaus Hegewisch e di Ole Faarup. Questo mese, a New York, vengono presentati il magnifico dipinto *Nymphéas* realizzato da Claude Monet nel 1907, proveniente dal Kawamura Memorial DIC Museum of Art, *Christopher Isherwood and Dan Bachardy* di David Hockney, e la collezione di Elaine Wynn. Ginevra, invece, brillerà con un diamante *Fancy vivid blue* da 9,51 carati, un tempo appartenuto alla leggendaria Bunny Mellon, e con una raccolta di 300 diamanti colorati non incastonati, raccolti in oltre dieci anni tra gli anni '80 e '90. Abbiamo accolto con entusiasmo la nuova normativa sull'IVA, i cui effetti saranno più chiaramente percepiti nella seconda parte dell'anno e nel prossimo. Poiché riguarda soprattutto l'arte contemporanea, favorirà in primo luogo gli artisti viventi e gli operatori del mercato primario. E sarà anche molto positiva per gli acquirenti italiani che importano da Paesi extra-UE, come Regno Unito o Svizzera».



Cristiano De Lorenzo, Managing Director, Christie's Italia
© Christie's

Tra i top lot dell'anno: *Composition with Large Red Plane, Bluish Gray, Yellow, Black and Blue* di Piet Mondrian

«Per oltre trent'anni, Leonard Riggio, imprenditore fondatore di Barnes & Noble, e sua moglie Louise hanno raccolto a New York una straordinaria collezione di arte del XX secolo. Si tratta di un vero repertorio di capolavori che rappresentano la creatività radicale che ha caratterizzato la produzione artistica degli ultimi cento anni. Uno dei lotti di punta era *Composition with Large Red Plane, Bluish Gray, Yellow, Black and Blue* di Piet Mondrian, dipinto nel 1922, che racchiude la purezza e il rigore estremo dell'estetica rivoluzionaria matura dell'artista. Utilizzando soltanto gli elementi fondamentali della pittura — le linee, i colori primari e i tre non-colori nero, bianco e grigio — Mondrian credeva di poter creare una forma pittorica di puro equilibrio, capace di reintegrare un senso fondamentale di bellezza nella vita. Nonostante l'apparente semplicità, quest'opera si basa su un complesso sistema di simmetria e asimmetria a cui l'artista giungeva in modo intuitivo, attraverso un'attenta contemplazione prima della realizzazione. Il fulcro della tela è il quadrato rosso, la forma più ampia e prominente della composizione, posizionato leggermente decentrato. I piani circostanti sono realizzati in toni sottilmente diversi di bianco e grigio, mentre tocchi di giallo, nero e blu intenso sono collocati verso i margini della superficie. Le linee nere che dividono questi piani di colore variano leggermente in spessore, conferendo alla griglia un sottile senso di profondità e dinamismo».

- Vanessa Fusco, International Director, Head of Department, Impressionist & Modern Art, Christie's New York

FARSETTIARTE

RAFFORZARE E MANTENERE IL RAPPORTO DI FIDUCIA CON I CLIENTI, INNOVARE SENZA MAI DIMENTICARE LE ORIGINI. LA STORIA DI FARSETTIARTE TRA PRATO, MILANO E CORTINA D'AMPEZZO

La prima galleria Farsetti nasce a Prato nel 1955, quando Frediano Farsetti, affiancato poco dopo dal fratello Franco, apre il primo spazio espositivo, che diventa nel giro di pochissimi anni una galleria di riferimento per l'arte del Novecento. Alla guida dell'azienda è attualmente la seconda generazione della famiglia: Sonia e Cecilia Farsetti, figlie di Frediano, e Stefano e Leonardo Farsetti, figli di Franco. La prima asta organizzata da Farsettiarte si tenne il 19 maggio 1962 presso il Conservatorio di Santa Caterina a Prato; un'assoluta novità nell'Italia centrale, dal momento che in quegli anni erano pochissime le case d'asta operanti sul territorio nazionale. La notizia di un'asta di arte moderna suscitò l'interesse non solo degli addetti ai lavori, ma anche della stampa e della televisione, tanto che la RAI, durante il telegiornale serale, ripropose la

notizia più volte – dando all'evento notevole risonanza a livello nazionale, con un sorprendente risultato di vendite. Nel 1964 venne aperta la sede di Cortina d'Ampezzo, seguita nel 1982 da quella di Milano. Negli anni, l'attività sia delle gallerie che della casa d'aste si è costantemente sviluppata, e nel 1991 la sede principale si è trasferita negli attuali locali adiacenti al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, progettati dall'architetto Italo Gamberini. La sede di Prato, con oltre 2000 mq di spazi espositivi, salesroom e caveau climatizzati, è oggi una delle case d'aste più all'avanguardia d'Europa. Nel 2021 è stata inaugurata la nuova Galleria di Cortina d'Ampezzo, realizzata negli ampi locali dell'ex funivia Pocol: un progetto visionario pensato non solo come spazio espositivo, ma anche come centro polifunzionale e polo culturale.

Website: farsettiarte.it

Anno di fondazione: 1955



Andrea Mantegna, *Compianto sul Cristo morto (recto) e Pietà (verso)*, 1460 ca. Penna e inchiostro seppia su carta, mm. 151x100.
Asta Dipinti, Disegni e Arredi Antichi n. 165, 8 novembre 2013.
Venduto per € 509.600

La salute dell'art market nel 2025? La prospettiva di Sonia Farsetti, Legale Rappresentante

«La dimensione globale assunta dal mercato dell'arte e l'accesso capillare agli strumenti di comunicazione hanno spinto sempre più gli addetti del settore, noi compresi, a operare una selezione sempre più rigorosa della proposta e a diversificare l'offerta, aprendoci a fasce di collezionismo più ampie. Ciononostante, grazie alla nostra storia che prosegue da più di sessant'anni, Farsettiarte è rimasta legata ad alcune procedure radicate nel passato e nelle nostre origini, restando fedele al concetto di casa d'aste nel senso tradizionale del termine. Una delle caratteristiche di cui siamo particolarmente orgogliosi è aver saputo mantenere un legame di fiducia con i nostri clienti, riuscendo a stabilire con loro una relazione continuativa e curandone le collezioni, sia nell'acquisto che nella vendita. Proporre oggetti di qualità è la linea guida che contraddistingue ogni dipartimento della casa d'aste, composto da team di esperti e storici dell'arte in grado di effettuare ricerche accurate al fine di presentare le opere al meglio. Il nostro archivio, che conta più di 106.000 articoli transitati nella nostra galleria, ci consente di accedere a prestigiose raccolte private che negli anni abbiamo contribuito a formare. Spesso capita di vedere dipinti venduti nelle nostre aste esposti nei musei nazionali e internazionali, e non nascondiamo che questo è fonte di grande soddisfazione e conferma che la strada seguita è quella giusta. Sebbene la nostra attività abbia saputo mantenere alto l'interesse dei collezionisti e riesca a raggiungere aggiudicazioni rilevanti, il mercato italiano soffre di



Da sinistra: Stefano Farsetti, Cecilia Farsetti, Sonia Farsetti, Leonardo Farsetti

alcune criticità, legate in parte ai vincoli sull'esportazione, che a nostro parere necessitano di un aggiornamento legislativo. Già un punto fondamentale è stato raggiunto con la riduzione dell'IVA al 5%, che adesso è la più bassa d'Europa; se a questo importante risultato si affiancasse una circolazione allineata ai nostri *competitors*, l'Italia potrebbe veramente diventare un polo di attrazione per gli scambi delle opere d'arte, con ripercussioni virtuose su tutta l'industria culturale».

Sedi: Prato, Milano, Cortina d'Ampezzo



Carlo Carrà, *L'attesa*, 1926. Olio su tela, cm 95x100.
Asta Arte Moderna n. 263, 31 maggio 2025.
Venduto per € 953.650

Tra i top lot dell'anno: *L'attesa* di Carlo Carrà

«Il top lot della prima parte del 2025 è senza dubbio *L'attesa* di Carlo Carrà, vero e proprio manifesto del Novecento italiano, nostro settore di punta fin dagli inizi della nostra storia. Partito da una stima di € 400.000-600.000, il dipinto è stato oggetto di una gara serrata, raggiungendo € 953.650 (compresi diritti), il terzo risultato più alto fissato dal pittore. Appartenuta alla prestigiosa collezione del compositore Alfredo Casella, è un'opera dallo straordinario curriculum espositivo e bibliografico, sintesi della poetica del pittore nel suo momento di avvicinamento a Giotto e ai primitivi, e non era mai apparsa prima sul mercato. *L'attesa* è stato considerato il dipinto più iconico dell'artista dopo la sua fase metafisica, una sintesi di tutto il Carrà precedente, secessionista prima, futurista e metafisico poi, ed è un'opera iconicamente così ricca di significati da essere stata successivamente intesa, insieme, come manifesto del Novecento, come "avviso del Realismo Magico" e dei "Valori Plastici" e come fonte di ispirazione della pittura figurativa del secondo Novecento. Dipinti del genere sono rarissimi da reperire e da proporre, e siamo orgogliosi che la nostra casa d'aste sia stata scelta per curarne la vendita. Una conferma di come la nostra realtà sia un punto di riferimento del collezionismo nazionale e internazionale per l'arte italiana del XX Secolo».

- Sonia Farsetti, Legale Rappresentante

FINARTE

VALORIZZAZIONE, DIVERSIFICAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE NUOVE GENERAZIONI.
CON OLTRE 20 DIPARTIMENTI, FINARTE PUNTA DRITTA AL FUTURO

Nel 2014, un gruppo di investitori acquisisce lo storico marchio Finarte Casa d'Aste fondato nel 1959 dal banchiere milanese Gian Marco Manusardi. Con l'obiettivo di creare una casa d'aste di collezionisti per i collezionisti, la nuova compagine societaria inaugura la sede milanese di via Brera in cui vengono presentati i dipartimenti di Arte Moderna & Contemporanea, Dipinti Antichi, Arte del XIX Secolo e Fotografia. Nel luglio 2017 Finarte acquisisce Minerva Auctions, storica casa d'aste romana, tornando nella capitale e aprendosi alle aste del lusso con i Gioielli e gli Orologi, per poi, dal 2019, ampliare l'offerta anche al Luxury Fashion, al Vino e Distillati, al Design, all'Automotive, all'Arte Orientale e alle Tavole Originali di Fumetti. Nel 2022, Finarte perfeziona l'acquisto di Czerny's, realtà di spicco in Europa nelle Armi Antiche e nella Militaria: nasce così il Gruppo Finarte. A inizio 2024 Finarte torna negli spazi storici di via dei Bossi, a Milano, luogo simbolo delle aste in Italia. Un ritorno dal forte valore strategico e simbolico, nel cuore dei collezionisti e della storia del mercato italiano. A undici anni dalla rinascita, Finarte conta così oltre 20 dipartimenti e più di 70 aste all'anno tra Milano, Roma e Sarzana, con un team di circa 65 persone che, insieme, vantano oltre mezzo millennio di esperienza cumulata. Questo dato esprime non solo il talento collettivo del gruppo, ma anche la profonda competenza messa a disposizione della clientela. Finarte si impegna a valorizzare ogni opera d'arte e bene prezioso affidato, offrendo consulenza tecnica – per l'acquisto e la vendita – e servizi per la gestione delle collezioni. Il nuovo Gruppo Finarte conferma così la volontà di essere il punto di riferimento per un pubblico sempre più consapevole e internazionale.

Website: finarte.it

Anno di fondazione: 2014

NEWS

Nel 2025 Finarte ha inaugurato una prestigiosa partnership con l'Hotel De Bonart Naples, Curio Collection by Hilton, affacciandosi alla scena culturale partenopea con giornate di valutazione, art talk e anteprime espositive. Nel secondo semestre, la sinergia si rafforza con *Finarte The Gallery x Deschevaliers*, che, nelle sale del nuovo ristorante gourmet, intende affermarsi come punto di riferimento per la fotografia contemporanea e d'autore, promuovendo il dialogo tra arte, ospitalità e alta cucina.



*Francesca Woodman, Untitled Antella, Italia, 1977/1978.
Stampa successiva alla gelatina ai sali d'argento a cura di
George e Betty Woodman.*

*Cm 25,4 x 20,4 (cm 11,8 x 12,2 immagine). Edizione 2 di 40.
Firmata a matita da George e Betty Woodman con timbro PE/FW al verso.
Opera in cornice. Lotto 83, Asta di Fotografia – 10 aprile 2025.
Stima € 7.000 - 10.000. Venduto per € 37.950*



*Mattia Preti, Noli me tangere. Olio su tela. Cm 130 x 192.
Lotto 128, Asta di Dipinti e Disegni Antichi – 28 maggio.
Stima € 100.000 - 150.000. Venduto per € 235.590*

La salute dell'art market nel 2025?

La prospettiva di Kimiko Bossi, Senior Director

«Il 2025 segna un anno di forte espansione per Finarte, con investimenti mirati in strutture e competenze per sostenere la crescita. Il mercato dell'arte ha vissuto una profonda trasformazione: i settori del lusso, gioielli, moda e orologeria registrano una crescita costante, confermando la convergenza tra estetica artistica e beni di lusso. Questo fenomeno ha attratto collezionisti sofisticati e buyer internazionali. Anche i segmenti classici come Old Masters, Libri Antichi, Arte del XIX secolo e Arredi stanno vivendo una rinascita. La domanda si orienta verso opere di alta qualità e provenienza certificata, con acquirenti esperti che valorizzano il contenuto culturale e storico. Il mercato dell'Arte Orientale si consolida in Italia, mentre l'Arte Moderna e Contemporanea mostra una risposta vivace: i collezionisti apprezzano la qualità, la storicizzazione e la narrazione delle opere. Finarte continua a valorizzare il patrimonio italiano, con attenzione ai linguaggi emergenti. Un elemento che sta contribuendo concretamente alla vitalità del mercato italiano è la recente riduzione dell'IVA al 5% sulle transazioni artistiche, una misura che favorisce l'accessibilità per i nuovi collezionisti e rafforza la competitività delle case d'asta italiane sul piano internazionale. È un segnale importante di attenzione istituzionale verso il settore, che auspichiamo possa consolidarsi come leva strutturale per la crescita. Guardando al futuro, Finarte punta a coinvolgere le nuove generazioni, orientate all'acquisto online e attratte dai Passion Asset, dal Design e dalla Fotografia. Per rispondere a questa evoluzione, investiamo su tre direttrici: *Intelligenza Artificiale* per personalizzare l'esperienza, *Cybersicurezza* per garantire transazioni sicure, e *Sostenibilità* come principio guida per eventi e logistica. Vogliamo costruire un ecosistema artistico evoluto, inclusivo e resiliente, capace di dialogare con il futuro senza perdere il senso della sua storia».



Kimiko Bossi, Senior Director

Sedi: Milano, Roma, Sarzana

Tra i top lot dell'anno:

I bagni misteriosi di Giorgio de Chirico

«L'opera *I bagni misteriosi* di Giorgio de Chirico, del 1935, olio su tela, è stata aggiudicata a Milano per € 467.750 (incluso premium). È una delle immagini più enigmatiche e teatrali del periodo metafisico maturo di de Chirico. Il tema del bagno pubblico, reinterpretato in chiave metafisica, diventa un luogo di rituale, di attesa e di mistero. Questa tela, in particolare, è legata alla serie che culminerà nella celebre *Fontana Bagni Misteriosi* del 1973, installata in modo permanente nel giardino della Triennale di Milano. Il tema attraversa decenni della sua produzione, diventando quasi un autoritratto simbolico del suo pensiero. L'asta ha dimostrato la solidità del dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea, che continua a intercettare collezionisti esigenti e nuovi acquirenti. Il successo de *I bagni misteriosi* ha rappresentato un momento clou, sia per il valore artistico che per la provenienza prestigiosa, confermando come l'arte italiana del Novecento e del secondo dopoguerra sia ancora al centro dell'interesse collezionistico».

- Kimiko Bossi, Senior Director



Giorgio De Chirico, *I bagni misteriosi*, 1935. Olio su tela.
Cm 69,7 x 49,7. Firmato in basso a destra: G. de Chirico.
Firmato al verso: Giorgio de Chirico.
Lotto 78, Asta di Arte Moderna e Contemporanea – 2 luglio 2025.
Venduto per € 467.750

ASTE BOLAFFI



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

4 NOVEMBRE 2025

Sala Bolaffi, via Cavour 17, Torino

ESPOSIZIONE

Giovedì 30 ottobre, ore 12.00 - 19.00.

Dal 31 ottobre al 4 novembre, ore 10.00 - 19.00.

Sala Bolaffi, via Cavour 17, Torino

info@astebolaffi.it
+39 011 01 99 101
www.astebolaffi.it





Pandolfini | CASA
D'ASTE
DAL 1924

SCOPRI IL VALORE DELLE TUE OPERE D'ARTE

richiedi
una valutazione
ai nostri esperti
valutazioni@pandolfini.it

ANTONIO LIGABUE
RITRATTO DI FANNY KESSLER
Venduto a 126.000 euro

MILANO
Via Manzoni, 45
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it

FIRENZE
Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it

ROMA
Via Margutta, 54
Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it

PANDOLFINI.COM



GONNELLI CASA D'ASTE

CENTOCINQUANT'ANNI DI LIBRERIA ANTIQUARIA, EDITRICE, CASA D'ASTE E GALLERIA. LA STORIA DI GONNELLI, DALLA FONDAZIONE AL PRESENTE

Fondata nel 1875 da Luigi Gonnelli, la Libreria Antiquaria Gonnelli è oggi tra le istituzioni culturali più longeve e prestigiose di Firenze. Sin dagli esordi, Luigi si distinse come esperto intraprendente, conoscitore non solo di libri, ma anche di stampe, quadri e oggetti d'arte. La sua attività si consolidò nel centro di Firenze, in via Ricasoli 6, e fu caratterizzata da un'attenta produzione di cataloghi. La vocazione di Gonnelli per le vendite all'incanto nacque quasi in parallelo all'attività libraria: già nel 1880 Luigi Gonnelli organizzò la sua prima asta libraria, mettendo in vendita la biblioteca di Giuseppe Manuzzi, accademico della Crusca. L'evento rappresenta una pietra miliare nella storia delle aste italiane: non fu soltanto una delle prime vendite pubbliche di libri nella Firenze unita, ma anche l'inizio di una tradizione che rende Gonnelli la più antica casa d'aste ancora attiva in Italia. Se nei primi decenni del Novecento le aste furono episodiche, limitate talvolta a oggetti d'arte o collezioni specifiche, con Aldo Gonnelli (figlio di Luigi) esse assunsero un carattere sistematico. Dal 1925 vennero organizzate vendite regolari di libri, autografi, stampe e opere d'arte, spesso accompagnate da mostre-mercato nella Saletta Gonnelli. Fino agli anni '60, le aste costituirono un importante canale di vendita, affiancando e talvolta superando per redditività il commercio ordinario. Si tenevano nei locali della libreria, e il "libro del battitore" registrava con precisione aggiudicazioni e invenduti. Negli anni successivi, la casa d'aste rallentò il ritmo delle vendite, anche per il crescente impegno della libreria in campo editoriale, espositivo e del tradizionale commercio al dettaglio. La rinascita ufficiale avviene nel 2009 con la creazione del marchio registrato *Gonnelli Casa d'Aste* sotto la direzione di Marco Manetti, nipote materno di Aldo Gonnelli e quarta generazione alla direzione della Gonnelli dopo la morte del padre Alfiero avvenuta nel 2000. Questa nuova fase, pur nel solco della tradizione, ha saputo abbracciare le potenzialità del digitale, ampliando la partecipazione internazionale e diversificando i settori di vendita: libri e manoscritti rari, stampe, arte antica e contemporanea, fotografia, cartografia, fino a includere nuove aree collezionistiche. Oggi la Gonnelli Casa d'Aste organizza regolarmente aste di libri e di arte, continuando a essere un punto di riferimento per bibliofili, collezionisti e istituzioni di tutto il mondo. A ottobre 2025, il *Sidereus nuncius* di Galileo Galilei – una copia miracolosamente salvata dall'alluvione di Firenze del 1966 – è stata venduta per € 126.000, mentre la *Geometria indivisibilibus* del matematico Bonaventura Cavalieri è volata da una base d'asta di € 15.000 fino a € 57.960.

Website: gonnelli.it

Data di fondazione: 1875

NEWS

Nel giugno 2025, in occasione del suo 150° anniversario, Gonnelli Casa d'Aste amplia i propri orizzonti aprendo un nuovo Dipartimento di Monete e Medaglie, con l'obiettivo di offrire un punto di riferimento serio e qualificato ai collezionisti e agli appassionati di numismatica.



Frederick de Wit (Gouda, 1630 - Amsterdam, 1706). NOVA TOTIUS TERRARUM ORBIS TABULA. AMSTERDAM: GEDRUKT T' AMSTERDAM BY FREDERICK DE WIT, IN DE CALVERSTRAET BY DEN DAM INDE WITTE PASCAART [1660-1663]. Asta 38 - Lotto 246. Venduto per € 162.500



Marco Manetti, Direttore

La salute dell'art market nel 2025? La prospettiva di Marco Manetti, Direttore

«Il 2025 si conferma per la solidità e la crescita di Gonnelli Casa d'Aste, che chiude i primi sei mesi con un risultato complessivo di € 1.587.844, in aumento del 5,8% rispetto allo stesso periodo del 2024 (€ 1.500.156). Abbiamo organizzato tre aste – tre tradizionali e tre a tempo – che hanno visto un'ampia partecipazione di collezionisti e istituzioni, con percentuali di vendita mediamente molto alte, spesso superiori al 90% nei settori dei *libri*, *autografi* e *manoscritti*. Spicca in particolare l'asta tradizionale n. 58 dedicata a Libri, autografi e manoscritti con 657 lotti, il 92% venduto e un realizzo di € 964.029. Importante anche il successo della vendita n. 60, con la collezione di Tammara De Marinis ed eredi, che ha registrato il 93% dei lotti venduti. Questi risultati dimostrano come Gonnelli continui a essere un punto di riferimento per il mercato antiquario e librario, mantenendo un equilibrio tra la tradizione delle aste in sala e l'innovazione delle aste online a tempo, capaci di coinvolgere un pubblico sempre più internazionale».

Tra i top lot dell'anno: Hieronymus (santo) – Vita di sancti padri vulgariter historiada (Impressum Venetiis per Otinum da Pauia de la Luna 1501 adi 28. luio)

«Tale edizione, come reca il titolo, contiene il volgareggiamento delle *Vite dei Santi Padri* ed è corredata da un ricco e raffinato apparato decorativo nel quale le xilografie che decorano l'edizione rivelano una qualità stilistica piuttosto elevata. Secondo recenti studi, l'esecuzione dei disegni potrebbe essere attribuita a Benedetto Bordone o comunque alla sua bottega. Confrontando le figure che compaiono nei grandi tondi xilografici con alcune illustrazioni attribuite al miniatore padovano – tra cui anche quelle che accompagnano l'*Hypnerotomachia Poliphili* (il più affascinante e ricercato incunabolo illustrato stampato a Venezia nel 1499) – emergono affinità puntuali: non solo nella costruzione del corpo umano e nella disposizione delle figure nello spazio, ma anche nella definizione di alcuni particolari del paesaggio. Inoltre, l'impiego di determinati schemi formali riconducibili al linguaggio del Bordone costituisce un ulteriore elemento a sostegno di tale attribuzione».

Sede: Firenze



Hieronymus (santo) – Vita di sancti padri vulgariter historiada, 1501.
Asta 58 - Lotto 346. Venduto per € 50.400

- Marco Manetti, Direttore

IL PONTE CASA D'ASTE

APPROFONDIRE E VALORIZZARE LE OPERE, PRENDENDO LE DISTANZE DA OPERAZIONI MERAMENTE SPECULATIVE. COSÌ IL PONTE, SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE, CONIUGA RICERCA CURATORIALE E INNOVAZIONE



Lucio Fontana, *Crocifisso*, 1952. Terracotta smaltata policroma, cm 58x41,5x12,5. Firmato e datato 52 al retro. Venduto per € 384.000. Courtesy Il Ponte Casa d'Aste

NEWS

In occasione del suo 50° anniversario, nel 2024, Il Ponte Casa d'Aste ha celebrato un passaggio storico: l'ingresso nel Millon Auction Group, leader indipendente in Francia, con sedi a Parigi, Bruxelles, Nizza, Marsiglia, Hanoi e ora anche a Milano, oltre a 26 uffici nel mondo. Un evento senza precedenti nel panorama italiano, che segna l'inizio di un percorso internazionale capace di aprire nuovi scenari e opportunità nel mercato europeo.

Fondata nel 1974 a Milano da Stefano Redaelli, Il Ponte Casa d'Aste ha sede storica a Palazzo Crivelli e oggi conta due strutture espositive, 26 dipartimenti, una media annuale di 120 tornate d'asta e oltre 27.000 lotti battuti. Dal 2006 è operativo un distaccamento che tratta beni di maggior commerciabilità: prima in via Riccardo Pitteri e, dal settembre 2023, in via Giacomo Medici del Vascello 8, nel quartiere Santa Giulia. Fin dagli esordi, Il Ponte ha gestito conferimenti di grande prestigio, consolidando negli anni la sua fama internazionale. Tra le vendite memorabili: Villa i Pioppi a Sassuolo (1991), l'Eredità Renzo Mongiardino (1999), con ambientazioni curate da Roberto Peregalli e Laura Rimini; l'Eredità Castaldi-Pasqualini (2000), tra le prime aste di Vintage con capi Yves Saint Laurent; la Collezione di Villa Sant'Antonio di Pozza di Maranello (2001). Seguono aste di rilievo come Casa di Gino di Lora, Eredità Necchi Campiglio e i beni della Società Artisti e Patriottica. Nel 2008 l'Eredità Carlo Sernicoli, nel 2009 l'asta di Luisa Cerdona con arredi della Villa di Lisanza allestita da Mongiardino. Celebri gli incanti dedicati a Evelina Levi Broglio (2010) con 22 Kelly di Hermès e abiti Capucci, fino ai gioielli nel 2011. Nel 2015 spiccano le aste *Mike Bongiorno* e *Giorgio Forattini*. Del 2019 è l'incanto *Eduardo de Filippo* e del 2021 le collezioni di Cesare e Gina Romiti, Villa Orlando a Bellagio e l'eredità di Philippe Daverio. Tra il 2022 e il 2023 risaltano due grandi vendite con finalità benefica: il lascito di Valentina Cortese e i gioielli di Mariuccia Agrati. Il 2024 segna un anno storicamente memorabile: per l'ingresso nel Millon Auction Group, prima casa d'aste in Italia "ammessa" in un gruppo straniero; per l'asta *Melissa Gabardi-Minervino* a sostegno della Fondazione omonima; per nuovi record, come lo smeraldo colombiano da 35,274 carati venduto per oltre € 1,6 milioni; e per l'acquisizione del *Codice Santini* da parte del Ministero della Cultura. Il 2025 consolida la crescita e la trasformazione de Il Ponte: nuovi settori come Sport, Arte russa, Discovery & Tech ampliano il panorama delle aste italiane, confermando la maison quale punto di riferimento capace di anticipare tendenze e orizzonti collezionistici originali.

La salute dell'art market nel 2025? La prospettiva di Rossella Novarini, Direttore Generale

«Imparare dalla propria storia e dalla propria esperienza per trasformarla in conoscenza e in valore professionale: è questo ciò che hanno insegnato cinquant'anni di presenza sul mercato. Non c'è solidità senza radici e non ci sono radici senza una consapevolezza del proprio ruolo nelle dinamiche del mercato. Un ruolo prima di tutto di responsabilità e di rispetto dove la resilienza significa capacità di intuire e comprendere e persino percepire le oscillazioni del mercato, le imprevedibilità delle tendenze, l'affidabilità degli investimenti, mantenendosi lontano dai pericoli delle logiche speculative per puntare alla valorizzazione sostenibile del patrimonio artistico. Ridisegnando la geografia degli appassionati d'arte emergono nuovi collezionisti e nuovi potenziali, soprattutto dall'Asia e dal Sud America – In Italia le aste estendono il loro campo d'attrazione: un pubblico sempre più ampio e diversificato, un ambiente strutturato, trasparente ed inclusivo. Il Ponte Casa d'Aste ha tradotto questa visione d'insieme in un progetto concreto. L'ingresso nel Millon Auction Group ha accentuato l'internazionalizzazione e nel primo semestre 2025 ha generato € 18,5 milioni di fatturato (+8,6% sul 2024), con l'85% di lotti venduti e rivalutazioni medie del 75%. Il gruppo ha superato nei primi sei mesi i € 71,5 milioni di fatturato aggregato con i macro-trend: Arte moderna e contemporanea (oltre € 6,2 milioni), Gioielli e Orologi (+21%, oltre € 5,6 milioni). Il Ponte ha rafforzato alcuni dipartimenti, come l'Arte orientale, con l'aggiunta di specialisti internazionali, e ha valorizzato altri mediante scissioni interne, come Grafiche e Multipli d'artista, prima incluso nell'Arte moderna e contemporanea. Questa strategia ha affinato categorie storiche e aperto il mercato a segmenti meno battuti, come Arte russa e Pop Culture (Sport e Discovery & Tech), confermando l'impegno a offrire opere selezionate e di qualità, e a coinvolgere le nuove generazioni di appassionati. Centrale è il dialogo paritario tra mercato primario e secondario, sostenuto dall'IVA agevolata al 5%, per salvaguardare le collezioni e costruire un sistema equilibrato e inclusivo. Guardando al futuro, Il Ponte continuerà a coniugare ricerca curatoriale e innovazione: un impegno concreto per la trasmissione sostenibile del nostro straordinario patrimonio artistico alle nuove generazioni».



Anello in oro giallo e bianco con grande smeraldo ottagonale e diamanti a goccia. Accompagnato da analisi gemmologica SSEF, Basel Con appendix letter SSEF. Venduto per € 1.674.000. Courtesy Il Ponte Casa d'Aste



Rossella Novarini, Direttore Generale.
Courtesy Il Ponte Casa d'Aste

Tra i top lot dell'anno: il *Crocifisso* di Lucio Fontana

«Tra i risultati più significativi del primo semestre, uno in particolare credo esprima al meglio il senso "vero" del nostro approccio al mercato: la vendita a € 384.000 del *Crocifisso* in terracotta smaltata del 1952 di Lucio Fontana. Per coglierne appieno il valore occorre tornare indietro di oltre un decennio, quando le ceramiche del maestro dello Spazialismo erano considerate prevalentemente prodotti artigianali e non creazioni fondamentali della sua produzione. Come per altri importanti maestri, qui a Il Ponte si scelse di fare la differenza, di prendere le distanze da operazioni puramente speculative, avviando un lavoro minuzioso e coerente per guidare i collezionisti verso la riscoperta di questo nucleo fondamentale dell'opera fontaniana. La prima svolta risale al 2016 con la *Madonna con Bambino* del 1950-53, stimata € 50.000-70.000 e venduta a € 225.000. Da quel momento il percorso si è consolidato con risultati crescenti: nel 2018 un *Crocifisso* del 1955-56 a € 312.500; nel 2019 la *Ballerina* del 1952 a € 500.000, la *Crocifissione* del 1950 ca. a € 487.500, un altro *Crocifisso* del 1950-55 a € 475.000 e la *Madonna con Bambino* del 1954-57 a € 512.500. Una traiettoria in costante ascesa che dimostra come, per essere davvero lungimiranti nel mercato dell'arte, sia indispensabile conoscere a fondo il percorso creativo degli artisti, diversificare, tracciare nuove rotte, contestualizzare e valorizzare opere che gli stessi autori non avrebbero mai voluto vedere rinchiusi in etichette. Come ricordava Fontana: "Io sono uno scultore, non un ceramista. Non ho mai girato un piatto su una ruota, né dipinto un vaso"».

- Freddy Battino, Capo Dipartimento dell'Arte Moderna e Contemporanea

KRUSO ART

PRIMA CASA D'ASTE INTERAMENTE DI PROPRIETÀ DI UN GRUPPO FINANZIARIO,
KRUSO ART SI EVOLVE DI PARI PASSO CON IL RITMO DEL MERCATO

Kruso Art nasce a Milano nel 2018 con il nome di Art-Rite Auction House, realtà fondata con l'obiettivo di portare sul mercato un nuovo modello di casa d'aste dedicata all'arte moderna e contemporanea. Fin dall'inizio, il progetto ha voluto distinguersi per il suo approccio curatoriale, attento alla qualità delle proposte e all'inclusione di pubblici diversi, dai neofiti ai collezionisti più esperti. La stessa scelta del nome aveva lo scopo di rendere esplicito tale intento: *Art-Rite* richiamava infatti l'omonima rivista nata a New York nel 1973 dall'iniziativa di Walter Robinson, Edit DeAk e Joshua Coen, punto di riferimento della scena artistica del Greenwich Village. Art-Rite Auction House ne ha raccolto l'eredità ideale con un'attenzione al dialogo tra linguaggi e generi. Una strategia basata su modelli d'asta differenziati: dalle vendite di opere iconiche ai format *U-3*, dedicati a multipli e grafica, pensati per stimolare nuovi percorsi collezionistici. La missione era chiara: costruire ponti tra generi e fasce di mercato, proponendo un modello capace di intercettare esigenze estetiche e possibilità di investimento differenti. Un passaggio cruciale è avvenuto nel novembre 2022 con l'acquisizione da parte di Kruso Kapital S.p.A. L'integrazione ha sancito una novità assoluta per l'Italia: la nascita della prima casa d'aste interamente di proprietà di un gruppo finanziario. Tale connessione tra mondo finanziario e mercato dell'arte ha permesso di sviluppare nuovi servizi di *art advisory*, rivolti sia a istituzioni che a privati, per la gestione, la valutazione e l'assicurazione di opere e collezioni. Oggi Kruso Art opera in diversi ambiti. Al dipartimento di Arte moderna e contemporanea si sono presto aggiunti quelli di Gioielli, orologi e argenti, Arte antica e del secolo XIX, Numismatica, Filatelia e, di più recente apertura, Luxury Fashion e Libri antichi, autografi e collezionismo cartaceo. Un processo di diversificazione che si strutturerà maggiormente con l'apertura del nuovo dipartimento di Design previsto per la fine del 2025. Kruso Art si presenta così come una realtà dinamica, capace di unire tradizione e innovazione: da un lato mantiene l'impronta curatoriale che ha caratterizzato fin dall'inizio la sua identità, dall'altro amplia progressivamente le sue competenze con una visione aperta e internazionale, favorendo il dialogo tra collezionisti, operatori finanziari e appassionati d'arte e rispondendo alle trasformazioni del mercato.

Website: krusoart.com

Anno di fondazione: 2018



Chaumet - Tiara e collana dalla collezione *Joséphine*, pezzo unico.
Vendute per € 90.062

NEWS

Due grandi cambiamenti hanno segnato il 2025: l'adozione di un nuovo nome e di un nuovo marchio con cui operare sul mercato, Kruso Art, in un'ottica di maggiore coerenza con la filosofia della controllante e di una più efficace visibilità; e la nomina di Andrea Orsini Scataglini quale nuovo Amministratore Delegato. Due azioni cruciali che stanno imprimendo una grande spinta verso il rinnovamento e l'internazionalizzazione della maison.



Andrea Orsini Scataglini, CEO

La salute dell'art market nel 2025? La prospettiva di Andrea Orsini Scataglini, CEO

«Il mercato continua a mettere in risalto un approccio di tipo prudentiale, con un collezionismo ancora molto improntato alla ricerca dei nomi *blue-chip*. Stando agli ultimi report questo trend è apparso abbastanza evidente, ad esempio, nelle edizioni di settembre di Frieze Seoul e K1af, che hanno messo in risalto una frenesia in termini di acquisto e dinamicità più contenuta ma decisamente indirizzata ai grandi autori internazionali. Sempre in un'ottica globale, dal punto di vista delle aste pare invece che l'avversione al rischio si stia manifestando attraverso una rivitalizzazione di una fascia media di prezzo, evidenziando difficoltà maggiori nell'ottenimento di quei risultati solitamente celebrati come indicatori della floridità del mercato. Casistiche come il recente invenduto dell'opera *Grande tête mince (Grande tête de Diego)* di Alberto Giacometti, stimato oltre \$ 70 milioni, sono abbastanza esemplificative di un contesto ancora molto condizionato dalle tensioni globali ma anche, probabilmente, da un principio di cambiamento di gusti e preferenze per cui i protagonisti della storia dell'arte moderna e contemporanea non sono più al primo posto. In questo scenario l'Italia risulta ancora piuttosto periferica, anche se la storica svolta rappresentata dall'introduzione dell'IVA al 5% potrebbe rivelarsi come decisiva nel processo di riposizionamento e incremento competitivo rispetto ai principali centri europei, soprattutto per il mercato primario. Sebbene non riguardi direttamente il mondo delle case d'asta, siamo fiduciosi che questo alleggerimento nel processo di acquisto di opere d'arte faccia da attrattore per nuovi collezionisti e operatori di mercato di respiro più internazionale, estendendo su tutta la penisola quel clima di fermento che ad oggi si sta concentrando principalmente su Milano – per cui basti vedere, ad esempio, l'arrivo della nuova sede della galleria Thaddaeus Ropac».

Tra i top lot dell'anno: una tiara della Maison Chaumet

«In occasione della nostra asta di Gioielli, Orologi e Argenti del 15 maggio 2025, abbiamo visto l'aggiudicazione della straordinaria tiara della Maison Chaumet a € 90.062 (diritti inclusi), a partire da una stima di € 35.000-75.000. Firmata e accompagnata da scatola e garanzia originali, la tiara appartiene alla collezione Joséphine della prestigiosa Maison Chaumet e incarna l'apice del *savoir-faire* dell'importante maison parigina, la cui storia si intreccia indissolubilmente con quella dell'Impero. Ispirata infatti alla prima moglie di Napoleone Bonaparte, Joséphine de Beauharnais, la collezione è stata creata in un'ottica di celebrazione del suo stile audace e romantico, reinterpretando le corone imperiali con un tocco di modernità senza tempo».

- Vanessa Pederzani, Capo del Dipartimento di Gioielli, Orologi e Argenti



Carla Accardi, *Segni misti*, 1983.
Vinilico su tela, 140x95 cm. Venduto per € 187.500

DESIGN

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2025

ASTA LIVE

Largo Augusto 1/A, ang. via Verziere 13, Milano

VIENI A SCOPRIRE TUTTI I PEZZI ICONICI DEL
NOSTRO NUOVO **DIPARTIMENTO DI DESIGN**

KRUSO ART
AUCTION HOUSE
LA CASA D'ASTE FATTA AD ARTE

PER INFORMAZIONI



info@krusoart.com

+39.02.87215920

PARTE DEL GRUPPO **KRUSO KAPITAL**



ARTGIUDICATO!



Perché non è soltanto un oggetto.

Valutazioni gratuite e in totale riservatezza
di quadri, gioielli, argenti, vintage fashion,
antiquariato e arte moderna.

GUIDORICCIO
CASA D'ASTE

Via G. Ferraris, 128 - 52100 AREZZO
info@asteguidoriccio.it
tel. 0575 383138 ☎ +39 333 17 54 739

www.asteguidoriccio.it



Giorgio Morandi
Natura morta, 1952
Olio su tela

Arte Moderna e Contemporanea

Asta a Milano, martedì 2 dicembre

Esposizione: 28-29 novembre, 1 dicembre

LEMPERTZ

CASA D'ASTE A CONDUZIONE FAMILIARE PIÙ ANTICA AL MONDO, LEMPERTZ NON SI LIMITA ALLA VENDITA DEI LOTTI, MA LI STUDIA E LI APPROFONDISCE, CON UN APPROCCIO CURATORIALE



*Nkisi Nkondi. Congo, XIX secolo, H. 45 cm.
Venduto per € 403.000*

NEWS

Il 2025 segna il 10° anniversario dall'ingresso in azienda di Isabel Apiarius-Hanstein, ad oggi CEO; ma, soprattutto, un'importante ricorrenza per Hendrick Hanstein, al comando di Lempertz e banditore d'asta da oramai cinquant'anni. Per celebrare, è in programma un incanto speciale, che nasce dal suo desiderio di organizzare un'asta con soli cinquanta lotti: opere selezionate di maestri antichi, artisti moderni e contemporanei, ma anche pezzi provenienti da altri settori. Una scelta che rispecchia bene la filosofia di Lempertz: «Svolgiamo anche un ruolo educativo», ha dichiarato Hanstein. «In passato, i cataloghi erano brevi e concisi, Lempertz è stato uno dei primi ad approfondire il contesto storico-artistico delle opere. Ci chiamiamo Kunsthaus Lempertz, non Auktionshaus Lempertz. Non miriamo a vendere indiscriminatamente, né accettiamo tutto. Trattiamo solo beni preziosi che desideriamo curare e studiare alla stregua di un museo».

Fondata nel 1845, Lempertz è una delle principali case d'asta europee e la più antica al mondo a conduzione familiare. Dal 1875 è guidata dalla famiglia Hanstein, oggi alla sesta generazione. Dopo la riforma monetaria del dopoguerra, si afferma nuovamente come punto di riferimento per l'arte e le aste in Germania – lo testimonia la sede attuale, completata nel 1952 e tutelata come edificio storico. Nel 1965 nasce Lempertz Contempora, spazio dedicato all'arte contemporanea. Oggi Lempertz opera a livello internazionale con sedi a Colonia, Bruxelles, Berlino e Monaco, e rappresentanti in città strategiche come Milano, Londra, Parigi, Zurigo, San Paolo e in California. Grazie a una rete globale, è diventata un interlocutore di riferimento per collezionisti, musei, istituzioni, gallerie e artisti. Sono circa 30 le aste che vengono organizzate ogni anno, suddivise in due sessioni, primaverile e autunnale, mentre le categorie includono Arte Contemporanea, Moderna, Antica, Fotografia, Arredi, Arte Asiatica, Africana e dell'Oceania, oltre a Grafica e Libri Antichi (presso Venator & Hanstein). Dal 2000, Lempertz è l'unica casa d'aste tedesca membro del prestigioso consorzio International Auctioneers (IA), che riunisce otto importanti realtà europee indipendenti, e di cui Hendrick Hanstein è presidente dal 2015. Nel 2020, anno del 175° anniversario, la pandemia ha imposto nuove sfide: nonostante le difficoltà, Lempertz ha registrato un fatturato di € 56 milioni, superato nel 2021 con un incremento del 30%. L'anno migliore della sua storia. Un successo, questo, reso possibile grazie all'investimento precoce nella digitalizzazione: la maison già da tempo offriva aste online, a differenza di molte realtà più tradizionali, e durante l'emergenza ha implementato il servizio con tour virtuali 3D e viewing private, mantenendo l'accessibilità come priorità assoluta. Il sito consente di esplorare le anteprime in modalità immersiva a 360°, facilitando il contatto diretto con esperti, opere e ambiente d'asta. Nel 2024 si è celebrato il decimo anniversario di Lempertz Italia, che ha confermato il continuo interesse del pubblico italiano per l'arte. Nel 2025 l'anno è partito in maniera molto positiva, con una crescita costante.



*Claude Monet, Mer agitée à Pourville, 1882.
Olio su tela. 59.5 x 73.5 cm. Venduto per € 3.036.000*

La salute dell'art market nel 2025? La prospettiva di Isabel Apiarius-Hanstein, co-CEO

«La prima parte del 2025 è stata un successo per Lempertz. Contrariamente al trend generale, abbiamo visto un ulteriore incremento delle vendite, elemento di cui possiamo essere orgogliosi. Dipinti antichi, gioielli e argenti hanno registrato risultati particolarmente positivi. Stiamo assistendo a un mercato forte in questi settori, con una crescente tendenza a rivolgersi ad opere consolidate e meno volatili. Nel complesso, il mercato tedesco delle aste registra un numero sempre più elevato di vendite superiori al milione, e questo vale anche per noi: con la natura morta di Jan Davidsz. de Heem, ricomparsa sul mercato dopo generazioni in proprietà privata, abbiamo superato € 3 milioni; e lo stesso vale per il dipinto di Monet *Mer agitée à Pourville*, nella stagione precedente. L'Italia è un Paese importante per Lempertz: con normative meno restrittive sull'esportazione, il mercato italiano potrebbe essere ancora più forte. Anche la recente riduzione dell'IVA al 5% sta contribuendo in modo positivo, soprattutto per gallerie e mercanti. Svolge un ruolo meno significativo per le aste, ma servirà sicuramente a rivitalizzare il mercato dell'arte italiano».



Isabel Apiarius-Hanstein, co-CEO

Sedi: Colonia, Berlino, Monaco, Bruxelles



Jan Davidsz. de Heem, *Natura morta di fiori e frutta*.
Olio su tela. 87,3 X 67,2 cm.
Venduto per € 3.550.000 (Colonia, 17 Maggio 2025)

Tra i top lot del 2025: la natura morta floreale di Jan Davidsz. de Heem

«Questa straordinaria natura morta floreale, recentemente riemessa, rappresenta un'aggiunta di assoluto rilievo al corpus di Jan Davidsz. de Heem, uno dei più grandi maestri della pittura olandese del XVII secolo. L'opera, rimasta finora completamente sconosciuta alla letteratura critica, si distingue per qualità pittorica, composizione e stato di conservazione eccezionale. Lo stile e l'impostazione collocano la tela con coerenza nel gruppo delle sue ultime composizioni floreali, realizzate probabilmente ad Anversa attorno al 1674. La ricchezza botanica è impressionante: tulipani fiammati, gigli, rose, peonie, cardì e iris si intrecciano con elementi di frutta e spighe di grano, creando un effetto di vibrante naturalismo. La presenza di insetti minuziosamente descritti – farfalle, libellule, bruchi – e l'inclusione di elementi simbolici e stagionali rendono quest'opera una sintesi perfetta della poetica barocca di De Heem. È plausibile che si tratti dell'ultima opera di questo tipo da lui eseguita, vicina per stile al capolavoro del pittore conservato a Lipsia».

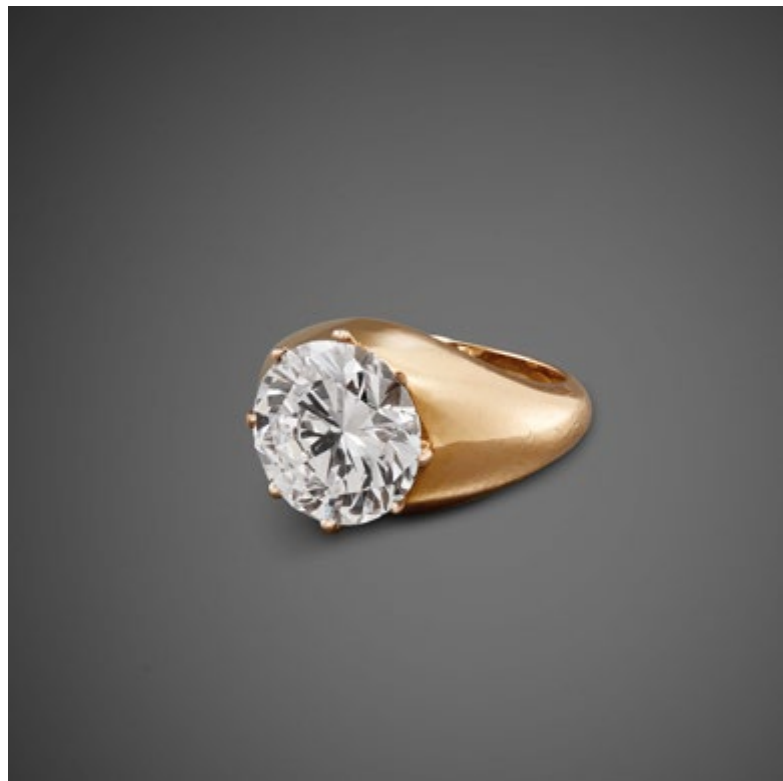
- Carlotta Mascherpa, *Specialista di Arte Antica e Responsabile per Lempertz Italia*

PANDOLFINI CASA D'ASTE

FORMAT UNICI E UN'INNOVAZIONE COSTANTE: COSÌ PANDOLFINI, NATA NEL 1924, CELEBRA OLTRE CENTO ANNI DI ATTIVITÀ

Sedi: Firenze, Milano, Roma

Anno di fondazione: 1924



Anello con diamante in oro giallo 18kt, diamante taglio brillante (smontato) di ct 6.11, colore D, purezza Vvs1/Pot, punzone 750 e marchio del fabbricante, mis. 8/48, gr. 11. Corredato di certificato GIA attestante le caratteristiche. Stima € 90.000-150.000. Venduto per € 208.000



Angelo Morbelli, *Pinetina a Santa Caterina*, 1913. Olio su tela, 96,5 x 97 cm. Stima € 100.000-120.000. Venduto per € 189.000

Fondata a Firenze nel 1924, la casa d'aste Pandolfini ha collezionato oltre un secolo di esperienza. Mantenendo il passo con il mercato e il collezionismo, ha saputo consolidare il suo ruolo nel mondo dell'arte attraverso la costante evoluzione dei criteri di valutazione e delle metodologie d'offerta. Negli ultimi anni, la maison si è sempre posizionata ai vertici del mercato nazionale ed è stata consacrata come realtà internazionale grazie a importanti volumi d'intermediazione e nuovi record fissati per opere e artisti. Risultati, questi, raggiunti grazie a una visione manageriale che ha portato nel tempo all'apertura, accanto ai dipartimenti più strettamente legati al mondo dell'arte e dell'antiquariato, a settori come Vini da collezione, Reperti archeologici e Arte Orientale – già molto presenti nel mercato estero e in crescita in quello italiano. Parallelamente, Pandolfini ha supportato lo sviluppo dei dipartimenti e della rete di esperti, ampliando la propria presenza sul territorio nazionale: alla storica sede di Firenze in Palazzo Ramirez Montalvo si sono affiancate, nel 2011, la sede di Milano in via Manzoni e, nel 2016, quella di Roma in via Margutta. Negli ultimi tre anni, gli investimenti della realtà si sono concentrati in particolare sul capoluogo meneghino: prima inaugurando Pandolfini Space, sempre in via Manzoni, con l'intento di aprire la casa d'aste alla città, attraverso un luogo in grado di ospitare preview, appuntamenti con esperti ed eventi dedicati a collezionisti e appassionati; poi spostando a Milano le importanti aste dedicate a gioielli e orologi; infine, con l'intento di consolidare ulteriormente la posizione di Pandolfini nel capoluogo lombardo, a inizio 2025 Cristiano Collari è stato nominato responsabile della sede milanese.

In continua crescita, Pandolfini deve il suo successo al costante e attento lavoro di catalogazione, al censimento delle opere e alla creazione di cataloghi sempre più documentati, grazie ad uno staff altamente specializzato e al servizio della clientela. Espressioni concrete di tale metodologia e della visione aziendale sono una serie di aste dal format unico in Italia, come *Capolavori da Collezioni Italiane*, che ha messo all'incanto pochissimi lotti selezionati e che ha registrato record interessanti. Ma è anche il caso di *Opere d'eccezionale interesse storico-artistico*, un'iniziativa che ha proposto ai collezionisti italiani opere di importanza museale, di particolare rilievo per la storia dell'arte nostrana, così come *Tesori Ritrovati*, ad oggi tra le più significative vendite all'asta organizzate in Italia da una casa d'aste italiana. Sempre al passo con i tempi e con uno sguardo rivolto al futuro, l'intera struttura si avvale della piattaforma Pandolfini Live, che consente di seguire e partecipare alle aste in tempo reale. Un *atout* che ha contribuito al forte aumento dei compratori stranieri, sia europei sia orientali.

La salute dell'art market nel 2025? La prospettiva di Pietro De Bernardi, AD

«La salute del mercato dell'arte nel 2025, secondo la prospettiva di Pandolfini, si conferma solida e in crescita. Il settore dei dipinti antichi, sotto la nuova guida di Nicolò Pitto, ha dato ottime soddisfazioni, mentre l'Ottocento ha visto aggiudicazioni importanti che ribadiscono il ruolo delle aste di maggio come appuntamento di rilievo per collezionisti italiani e internazionali. Molto positivi anche i risultati dell'Arte Moderna e Contemporanea, con nomi come Ligabue, Warhol e Mitoraj che hanno attirato grande interesse e consolidato l'attenzione verso un comparto in cui la casa d'aste continua a investire. Come da tradizione, il dipartimento Gioielli e Orologi si conferma tra i più forti, attirando appassionati e investitori da tutto il mondo. Parallelamente, la crescita della sede di Milano segna un passaggio strategico: con l'arrivo di Cristiano Collari alla guida dello spazio di via Manzoni e del Dipartimento Libri, manoscritti e autografi, Pandolfini ha rilanciato un settore che ha già mostrato incoraggianti risultati. Guardando al futuro, le prospettive sono altrettanto stimolanti: il secondo semestre si aprirà con aste di rilievo e un'attenzione particolare al comparto di Monete e Medaglie, affidato al nuovo capo dipartimento Alberto Pettinaroli. Un segnale chiaro di come la Casa d'Aste continui a rafforzare la propria posizione, diversificando l'offerta e interpretando le esigenze di un mercato sempre più dinamico».



Artemisia Gentileschi, *Cleopatra*. Olio su tela, 70x75 cm.
Stima € 130.000-150.000. Venduto per € 595.600

Nel 2025 Pandolfini ha rafforzato i propri dipartimenti con tre nuovi ingressi: Cristiano Collari, esperto di libri antichi, nominato Responsabile della sede di Milano e del Dipartimento Libri, manoscritti e autografi; Nicolò Pitto, nuovo Capo del Dipartimento Dipinti Antichi; e Alberto Pettinaroli, nuovo Capo del Dipartimento Numismatica.



Pietro De Bernardi, AD. Credit: Fabio Petroni

Website: pandolfini.it

Tra i top lot dell'anno: *Cleopatra* di Artemisia Gentileschi

«Il top lot assoluto del I semestre è *Cleopatra* di Artemisia Gentileschi, che con l'aggiudicazione di € 595.600, dopo una serrata gara di rilanci, non ha deluso le aspettative e ha anzi confermato il suo grande valore artistico. Protagonista indiscusso dell'asta fiorentina dedicata ai dipinti antichi del 14 maggio, il bellissimo dipinto ha raggiunto un ottimo risultato e siamo molto fieri del successo che ha ottenuto tra i collezionisti. È la prova di come investire nella crescita dei nostri dipartimenti e puntare sulla raccolta di opere di ottima qualità sia la direzione giusta».

- Pietro De Bernardi, AD

CON 46 CATEGORIE DI VENDITA E UNA PRESENZA GLOBALE, LA MAJOR SOTHEBY'S RACCONTA STORIE DI ARTE, LUSSO E RECORD INTERNAZIONALI

Fondata nel 1744, la casa d'aste Sotheby's offre alla sua comunità internazionale di collezionisti e intenditori la possibilità di scoprire, acquisire, finanziare e consegnare opere d'arte e oggetti rari. Guidata da un lungimirante spirito di innovazione, la maison ha ospitato 265 aste a livello globale nel 2024. La sua reputazione di fiducia e autenticità è sostenuta da una rete mondiale di specialisti che abbraccia oggi 46 categorie di vendita, che includono – tra molte altre – Arte Contemporanea, Arte Moderna e Impressionista, Antichi Maestri, Opere d'Arte Cinesi, Gioielli, Orologi, Vini e Liquori, Libri & Manoscritti, Sports Memorabilia, Automobiles e Popular Culture. La prima sede italiana di Sotheby's fu aperta a Firenze nel 1969 e a partire dal 1973 vennero organizzate aste anche a Milano, che fu scelta come unica sede d'asta per l'Italia a partire dal 1991. Dal 2015, a luglio, Sotheby's ha trasferito i suoi uffici milanesi nella nuova sede di Palazzo Serbelloni, in Corso Venezia 16, uno degli edifici più rappresentativi nel

cuore della città. Fu uno dei primi palazzi costruiti lungo Corso Venezia nel XVII secolo e più tardi fu arricchito con un maestoso loggiato neoclassico, nel 1793. Sotheby's a Milano offre consulenze per la valutazione di dipinti antichi e dipinti del XIX secolo, arte moderna e contemporanea, disegni, libri, arredi, oggetti d'arte, gioielli e orologi, con esperti internazionali che sanno consigliare la strategia migliore per la vendita nelle sedi estere più opportune. Quest'anno, Sotheby's ha già organizzato due aste a Milano, con altri entusiasmati appuntamenti in arrivo, tra cui *Fine Jewels* e *Modern and Contemporary*. Nel mese di settembre, Sotheby's Milano ha ospitato un appuntamento speciale, *An Italian Collecting Journey*, un omaggio al genio dell'arte italiana. La vendita ha più che raddoppiato la stima iniziale, raggiungendo un totale di € 4,1 milioni e registrando un tasso di vendita del 94% – il più alto mai ottenuto per una collezione appartenente a un singolo proprietario nella storia di Sotheby's Italia.

Website: sotheby's.com

Anno di fondazione: 1744



An Italian Collecting Journey: 16th-20th Century Paintings and Decorative Arts. Courtesy of Sotheby's



Gustav Klimt, *Porträt der Elisabeth Lederer* (Portrait of Elisabeth Lederer). Courtesy of Sotheby's

IL CAPOLAVORO DI KLIMT STIMATO OLTRE \$ 150 MILIONI

Sotheby's scuote il mercato con l'annuncio di un ritratto da record. Proviene dalla collezione di Leonard A. Lauder, presidente emerito di Estée Lauder

di Erica Roccella

Uno dei ritratti a figura intera più raffinati mai realizzati da Gustav Klimt. Rappresenta la giovane Elisabeth Lederer, proviene dalla Leonard A. Lauder Collection e non aveva mai incrociato lo sguardo delle salesroom. Adesso, la notizia: andrà all'asta da Sotheby's, quest'autunno, con una stima che supera i \$ 150 milioni. «Incarna l'estetica dell'epoca d'oro viennese», rivela Helena Newman, Chairman of Impressionist & Modern Art Worldwide, Sotheby's, «in cui giovinezza, bellezza, colore e ornamento si fondono in uno straordinario ritratto modernista». A mani basse, un record annunciato per il pittore austriaco, ma anche una delle opere più costose transitate dai tempi della leggendaria Paul Allen Collection, nel 2022. Ed è in bella compagnia. A completare il ritratto, anche due paesaggi in formato quadrato, sempre di Klimt: sono *Blumenwiese*, un mosaico di fiori selvatici del 1908 (stima oltre gli \$ 80 milioni), e *Waldhag bei Unterach am Attersee*, anno 1916 (stima oltre i \$ 70 milioni). Tutti pronti a sfidare il martello di Sotheby's, il 18 novembre, tra i grattacieli elettrici di New York.

Correva l'anno 1966 quando Leonard A. Lauder, presidente emerito di Estée Lauder, fece il suo primo importante acquisto d'arte: era un collage del dadaista Kurt Schwitters, avveniva da Sotheby's Parke Bernet. Da allora, Lauder diede il via a una collezione di arte cubista straordinaria: fu il suo lascito di ottantanove opere, anni dopo, a trasformare il patrimonio moderno del Metropolitan Museum. Mentre nel 2008, la sua donazione di \$ 131 milioni al Whitney Museum of American Art – la più grande donazione singola nella storia del Whitney – ha sostenuto il trasferimento dell'istituzione nella sua sede centrale. «Leonard A. Lauder», dichiara Charles F. Stewart, Sotheby's Chief Executive Officer, «sarà a lungo ricordato come un incredibile mecenate con una passione per il collezionismo di tutte le epoche, le tecniche e i generi artistici, e per aver trasformato il Whitney Museum e il Metropolitan Museum con la sua visione e generosità». Quest'autunno, Sotheby's metterà all'incanto il nucleo della sua collezione privata, in una *evening sale* indipendente di ventiquattro lotti e un incasso previsto di oltre \$ 400 milioni. A partire dal capolavoro di Klimt.

«I mesi passarono realizzando disegni in varie posizioni», ha ricordato Elisabeth Lederer, soggetto del ritratto da record e figlia dell'industriale August Lederer e di sua moglie Serena – che, a partire dai primi anni '90 dell'Ottocento, si erano affermati come i più importanti mecenati di Klimt. «Lo zio [Klimt] imprecava e imprecava; era un vero piacere ascoltarlo. Più volte gettò via la matita e disse che non si dovrebbero mai dipingere persone troppo vicine». Non era mai soddisfatto di quel lavoro. E l'intero progetto, eseguito tra il 1914 e il 1916, sarebbe durato anche più a lungo, se un giorno sua madre non avesse perso la pazienza: «Afferrò il quadro, lo caricò in macchina e lo rapì». Fu negli anni del nazismo che Elisabeth, di famiglia ebrea, sostenne che Klimt, «di sangue tedesco», fosse suo padre. Si salvò. Fu negli stessi anni che *Porträt der Elisabeth Lederer* fu confiscato dalla Zentralstelle für Denkmalschutz, e sarà restituito agli eredi Lederer solo dopo la guerra, nel 1946. Quasi un secolo più tardi, quel ritratto iconico è destinato a sorpassare il traguardo di *Dame mit Fächer* (\$ 108,8 milioni, Sotheby's 2023). E a scuotere il mercato dal suo torpore.



Gustav Klimt, *Blumenwiese* (Blooming Meadow). Courtesy of Sotheby's



Gustav Klimt, *Waldhag bei Unterach am Attersee* (Forest Slope in Unterach on the Attersee). Courtesy of Sotheby's

VAN HAM KUNSTAUKTIONEN

CON UNA STORIA DI OLTRE 60 ANNI, VAN HAM OFFRE UN'ESPERIENZA DI VENDITA CHE SPAZIA DAI VECCHI MAESTRI AI GRANDI NOMI DELL'ARTE CONTEMPORANEA

Nel 1959, la storica dell'arte Carola van Ham fondò a Colonia – sua città natale – la casa d'aste Kunsthau am Museum, specializzata in arti decorative e *old masters*. Prima donna banditrice d'asta in Europa, Carola van Ham ha rapidamente portato l'azienda ai vertici delle case d'asta tedesche grazie alle capacità imprenditoriali e a una profonda conoscenza della storia dell'arte. Nel 1996, il figlio Markus Eisenbeis ha rilevato l'attività e, pur mantenendo la tradizione, ha trasformato il suo business in un'azienda moderna e competitiva a livello internazionale. Oggi Van Ham conta circa 70 dipendenti e realizza 60 aste all'anno, in presenza e online, nei settori dell'arte antica, dell'arte decorativa, dei gioielli, degli orologi, dell'arte moderna e contemporanea. Il trasferimento nel nuovo edificio di Colonia-Raderthal, avvenuto nell'estate del 2014, ha stabilito nuovi standard nel settore in Germania, confermando la storia di successo dell'azienda familiare e dimostrando l'impegno di Van Ham nei confronti della città di Colonia. Nel corso dei decenni successivi l'arte moderna e contemporanea è diventata il pilastro dell'azienda, affiancando gli *old masters*, ma tutti i dipartimenti oggi fanno registrare dati che superano il 70% della quota di vendita. Vengono vendute singole opere, lasciti, intere collezioni aziendali e private che spesso accendono l'attenzione internazionale su Van Ham. Gli acquirenti sono in gran parte privati, ma nella storia della casa d'aste sono importanti anche le vendite a musei e istituzioni culturali di tutto il mondo, con numerosi record internazionali registrati in ogni dipartimento. Degno di nota è *Il Dentista* del pittore olandese seicentesco Gerrit Dou (oggi al Kimbell Art Museum, Texas) venduto per più di € 3 milioni. In termini di digitalizzazione, Van Ham è pioniera in Germania: è l'unica casa d'aste del Paese a offrire incanti online curati con un focus sull'arte moderna e contemporanea. Da gennaio 2019, Van Ham è anche l'unica casa d'aste tedesca ad avere un proprio portale di aste online e dal 2022 un Art Store, dove è possibile acquistare opere d'arte 24 ore su 24. Anche la ricerca scientifica ha un ruolo speciale: nel 2006 l'azienda ha fondato la propria casa editrice, Van Ham Art Publications, concentrandosi sulla pubblicazione di importanti cataloghi ragionati di pittori dall'Ottocento ai giorni nostri, come Franz Roubaud. Nessun'altra casa d'aste tedesca ha pubblicato così tanti cataloghi – cartacei e digitali. Un altro aspetto unico in Germania: Van Ham Art Estate, la gestione professionale dei patrimoni degli artisti, con l'obiettivo di mantenere in vita le opere postume – processo per il quale è indispensabile un partner competente.

Website: van-ham.com

Anno di fondazione: 1959



Lavinia Fontana, *La scelta dei gioielli*. Olio su tavola. 69,7x66 cm.
Venduto per € 607.000

A settembre 2025, Van Ham ha inaugurato la sua nuova rappresentanza a Berlino. Qui, nei locali situati in Niebuhrstraße 1, nel cuore di Charlottenburg, la dott.ssa Katrin Stangenberg è presente come rappresentante per i clienti berlinesi. Si tratta di una novità che testimonia la crescita della casa d'aste e rafforza la sua presenza a Berlino come punto di riferimento competente per tutte le questioni relative all'arte.

La salute dell'art market nel 2025? La prospettiva di Markus Eisenbeis, Amministratore Delegato

«Mentre le case d'asta internazionali registrano per il terzo anno consecutivo un andamento negativo, Van Ham, a Colonia, continua a crescere costantemente, con un aumento dell'18% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Le aste primaverili hanno raggiunto un risultato complessivo di circa € 30,4 milioni. Il calo nel settore delle arti figurative sul mercato internazionale delle aste è stimato dall'Artprice Report e dall'Artnet Report fino al 33,5%! Ciò riguarda in particolare le aggiudicazioni a sette e otto cifre, che colpiscono soprattutto i grandi nomi internazionali nel settore delle aste, come Christie's e Sotheby's. Perché Van Ham è tra i vincitori? Secondo gli attuali rapporti di mercato di Artprice, Artnet e Art Basel, si registra invece una crescita significativa del mercato, soprattutto nei segmenti di prezzo medio. In linea di massima, il numero di opere vendute all'asta è aumentato, registrando così una tendenza positiva. Ciò dimostra che Van Ham si trova in un segmento di mercato sano e in crescita con una domanda stabile. Le aste di arte moderna e contemporanea costituiscono il pilastro più forte di Van Ham e rappresentano circa il 75% del fatturato totale. Con la vendita all'asta della collezione d'arte dell'azienda farmaceutica Bayer AG, Van Ham conferma la sua posizione di leader nel settore delle collezioni aziendali e di grandi dimensioni e si pone nuovamente al centro della stagione delle aste tedesche. Nei settori dei gioielli e degli orologi, nonché nelle aste online, è stato possibile mantenere con successo le posizioni di leadership tra le case d'asta d'arte tedesche».



Andy Warhol, Senza titolo
(da Lucas Cranach il Vecchio: Ritratto di una giovane donna), 1984.
Acrilico su tela. 127x106,5 cm. Venduto per € 815.000



Markus Eisenbeis, Amministratore Delegato

Sede: Colonia

Tra i top lot dell'anno: *Ritratto di donna (da Cranach) di Andy Warhol*

«Nel giugno 2025, Bayer AG ha raggiunto un importante traguardo nel suo riorientamento culturale, mettendo in vendita la maggior parte della sua collezione d'arte presso Van Ham. Nel corso di una *evening sale*, sono stati messi all'asta i pezzi più importanti della collezione, tra cui opere di Andy Warhol, Max Beckmann e Henry Moore. Altri ottocento lotti sono stati distribuiti su quattro aste online che proseguiranno fino al prossimo anno. Con questa vendita, Van Ham ha ottenuto la più ampia copertura mediatica della stagione degli incanti tedeschi, sottolineando ancora una volta la sua posizione di leader tedesco nel settore delle grandi collezioni private e aziendali. L'asta serale del 3 giugno 2025 ha raggiunto un fatturato di € 5,6 milioni, superando nettamente le aspettative. La percentuale di vendita per numero di lotti (pari a circa il 91%) e quella per valore (pari al 142%) hanno confermato il grande interesse internazionale per l'ampia offerta di opere dell'espressionismo, del modernismo classico, della pop art e dell'arte contemporanea. Il pezzo forte è stato il *Ritratto di donna (da Cranach)* di Andy Warhol, venduto per € 815.000. Warhol fu incaricato di realizzare l'opera dalla Bayer AG nell'ambito del progetto espositivo *Hommage aux femmes*, che accompagnò un congresso tenutosi a Berlino nel 1985. A 32 artisti selezionati, attivi a livello internazionale, fu chiesto di creare opere sul tema della "femminilità" per il progetto, in cui Warhol assunse il ruolo di artista guida».

- Robert van den Valentyn, Head of Modern & Contemporary Art

VISCONTEA CASA D'ASTE

PASSIONE E COMPETENZA PER L'ARTE E GLI OGGETTI DA COLLEZIONE. ECCO LA STORIA DI VISCONTEA, L'ULTRAVENTENNALE MAISON MILANESE



Achille Funi, *Il Parnaso*. Ca 212x476 cm. Venduto per € 51.600

Viscontea Casa d'Aste nasce nel 2004 a Milano, per iniziativa di Maurizio Quacquaro, antiquario dall'esperienza pluridecennale. Da febbraio 2018, ha trasferito la sua sede da via Carlo Pisacane a via Guido Cavalcanti 8, sempre a Milano, nel rinnovato quartiere NoLo. Frutto di una genuina passione per l'arte, Viscontea si propone da sempre, grazie ai suoi esperti, di dare assistenza ai clienti nella vendita e nell'acquisto di una vasta scelta di oggetti d'arte e da collezione di ogni epoca e provenienza: successioni ereditarie, arte e arredi antichi, orologi, gioielli e preziosi, tappeti, arazzi, vini e distillati, arte orientale, arte moderna e contemporanea, fotografie, articoli di design e

arti decorative del Novecento. Gli appuntamenti d'asta costituiscono il fulcro della sua attività e si tengono grossomodo a cadenza bimestrale, preceduti da giorni di esposizione presso la sede, durante i quali è possibile visionare i lotti. Periodicamente, la maison milanese organizza anche aste a tempo direttamente sul proprio sito o tramite piattaforme internazionali. Oltre all'organizzazione delle aste, si occupa inoltre della vendita diretta ed è attiva sui principali social network, da seguire per rimanere sempre aggiornati. Competenza, serietà, gusto per il bello: le caratteristiche che garantiscono a Viscontea Casa d'Aste un duraturo rapporto di fiducia con la propria clientela.

La salute dell'art market nel 2025?

La prospettiva di Maurizio Quacquaro, Fondatore e Amministratore Unico

«Negli oltre vent'anni di attività della casa d'aste da me fondata e diretta, il mercato e il comportamento della clientela sono decisamente cambiati. A titolo di esempio, se un tempo la sala era gremita durante l'asta, con il passare degli anni, e soprattutto dal periodo Covid in poi, il pubblico ha iniziato a prediligere la partecipazione da remoto ed è diventato sempre più importante avere ottime fotografie e un sito web intuitivo, che consenta di lasciare offerte live. Essenziale inoltre avvalersi dei marketplace per ottenere ampia visibilità e raggiungere una clientela internazionale. Fare previsioni su come evolverà il mercato, considerando l'attuale clima internazionale, sarebbe un azzardo, ma la sfida rimane quella di acquisire e proporre in asta ciò che il pubblico ricerca, intercettando il mutare del gusto e conservando sempre l'ottimismo. A favorire quest'ultimo è sicuramente l'introduzione dell'IVA al 5%, novità fiscale che riteniamo mostrerà i suoi effetti tra qualche mese».

Tra i top lot dell'anno:

Primavera di Sakti Burman

«Tra i top lot più recenti vi è il dipinto olio su tela intitolato *Primavera*, opera di Sakti Burman, artista indiano classe 1935 [immagine a p. 24]. Firmato in basso a destra, controfirmato e con cartiglio della Galleria Nuovo Sagittario, Milano sul retro, è stato acquisito da un privato con prezzo di riserva di € 60.000 e ne ha realizzati € 112.640. Ottimo risultato per un artista che compare di rado nei cataloghi delle case d'aste italiane, ma di cui Viscontea aveva già presentato altre due opere in precedenza».

- Maurizio Quacquaro, Fondatore e Amministratore Unico

ALTRE CASE D'ASTE

BEROLAMI FINE ART

DAI DIPINTI ANTICHI AI GIOIELLI RARI, L'OFFERTA ETEROGENEA DI BERTOLAMI NELLA CAPITALE

Bertolami Fine Art, con sede a Roma, è una casa d'aste italiana che si distingue per la sua specializzazione in settori di nicchia, ma di grande valore storico-artistico. Le sue vendite di numismatica, archeologia, gioielli e dipinti antichi attraggono collezionisti e studiosi da tutto il mondo. Solo nel primo semestre del 2025, la casa d'aste ha registrato, tra i suoi risultati più significativi, l'aggiudicazione di un raro sigillo saraceno del X secolo, battuto per quasi € 76.000, di un dipinto di Edward Okun, *Kalina* del 1918, un olio su tela venduto a € 147.000, e di un *Santo che resuscita un fanciullo* del maestro romano Giuseppe Bartolomeo Chiari. Quest'ultimo, partendo da una stima di € 18.000, ha raggiunto € 126.000. La sede romana di Bertolami Fine Art, che ha casa a Palazzo Caetani Lovatelli, è anche centro di iniziative culturali e conferenze. L'impegno per la ricerca e la curatela di lotti rari e di grande provenienza ha reso la maison, nei suoi ormai quasi 15 anni di attività, un punto di riferimento per molti collezionisti italiani. (AT)



Edward Okun, *Kalina*, 1918. Olio su tela, 115 x 75 cm. Venduto per € 147.200,00

DROUOT

UN UNICO LUOGO CHE, NEL CUORE DI PARIGI, RIUNISCE E METTE IN VENDITA BENI DI OGNI CATEGORIA



Eugène Delacroix, *Studi di leoni sdraiati*, tela e cornice originale, 61 x 50 cm. Daguerre, Old Master Paintings, 28 March 2025. Venduto per € 455.000

Non una semplice casa d'aste: l'Hôtel Drouot, inaugurato nel 1852, è un'icona del mercato dell'arte a Parigi e, per estensione, in Francia. Situato al civico 9 di rue Drouot, si tratta di un dedalo di sale d'asta che ospitano decine di diverse realtà. La sua forza non risiede in un unico nome, ma nella somma di competenze e nella frequenza di vendite che spaziano in ogni campo dello scibile collezionistico: dalle belle arti ai gioielli, dai vini ai giocattoli, dai libri alla musica, fino ai mobili, e molto altro ancora. Nel biennio 2024-2025, Drouot ha confermato il suo ruolo cruciale, con un calendario fitto di appuntamenti che hanno toccato tutte le corde del collezionismo. Le sue sale hanno visto aggiudicazioni significative per opere estremamente eterogenee, come la spada di Napoleone regalata a Emmanuel de Grouchy, l'ultimo maresciallo dell'impero francese, aggiudicata per € 4.663.891; o *L'uomo con chitarra*, scultura in terracotta, di matrice cubista, di Jacques Lipchitz, venduta a € 895.900. La sua piattaforma online garantisce un accesso globale costante a un flusso ininterrotto di opportunità, e le notizie sulle sue aste sono riportate ogni settimana su "La Gazette Drouot", edita da Auctionspress. (AT)

GALLERIA PANANTI CASA D'ASTE

UNA STORIA DI TRADIZIONE A FIRENZE:
ASTE, MOSTRE ED EVENTI PER
PROMUOVERE L'ARTE ITALIANA

Website: pananti.com

La Galleria Pananti Casa d'Aste, con la sua storica sede a Firenze, nasce come galleria nel 1968. Dal 2013 si trova nel prestigioso Palazzo Peruzzi de' Medici, in via Maggio, una delle strade più rinomate per l'antiquariato fiorentino. La casa d'aste si è specializzata in particolare in pittura e scultura italiana del XIX e XX secolo e in arte contemporanea, con un focus su artisti come Amedeo Modigliani, Giorgio Morandi e Gino Severini. Nel biennio 2024-2025, Pananti ha continuato a ottenere risultati significativi, organizzando aste diversificate che hanno attratto l'attenzione di collezionisti nazionali e internazionali. Le top sales del biennio hanno incluso un'importante *Incoronazione della Vergine con Carlo Borromeo e un santo vescovo* (1615 - 1616 ca.) di Giovanni Lanfranco, aggiudicata per € 192.000; l'olio su tela intitolato *Triangolo Pitagorico Quadrato II* (1974 - 1980) di Max Bill, venduto per € 93.750; e l'acrilico *Domb - B* (1979) di Victor Vasarely. Oltre alle aste principali, Pananti organizza anche eventi culturali e mostre che mettono in risalto il suo ruolo non solo commerciale, ma anche di promozione dell'arte italiana. La piattaforma online ha un ruolo cruciale nella sua operatività, consentendo la partecipazione a un pubblico globale. (AT)

Sede: Firenze



Giovanni Lanfranco, *Incoronazione della Vergine con San Carlo Borromeo e un Santo Vescovo*, 1615-1616 ca.
Olio su tela, 197 x 129 cm. Venduto per € 192.000

Anno di fondazione: 1968

HERITAGE AUCTIONS

LA CASA D'ASTE STATUNITENSE CHE
COLLEZIONA RECORD PER CIMELI DI
OGNI SETTORE, DAL CINEMA ALLO SPORT

Website: ha.com



Frank Frazetta, *Man Ape*, Novel Cover Painting Original Art, 1967.
Olio su tavola intelaiata, 40,6 x 50,8 cm. Dallas, 12 settembre 2025.
Asta 7446, Frank Frazetta's Conan Comic Art Signature Auction.
Venduto per \$ 13,5 milioni. © Heritage Auctions

Fondata nel 1976, Heritage Auctions è la casa d'aste americana che registra risultati da record in termini di cimeli. Oltre al quartiere generale di Dallas, Heritage vanta una rete di uffici strategici sparsi in tutto il globo, dall'America del Nord, all'Europa, all'Asia. Nel settembre 2025 ha stabilito il record assoluto per una comic-art, con la vendita del dipinto originale raffigurante la copertina di *Conan il Barbaro* (1967), disegnata da Frank Frazetta, per \$ 13.500.000 – superando l'aggiudicazione milionaria di *Dark Fantasy* (1976), artwork dello stesso autore, che nel 2023 trovava casa, sempre da Heritage, per \$ 6 milioni. Parlando di cimeli sportivi, nell'estate 2025, una carta da collezione che ritrae Michael Jordan e Kobe Bryant, con tanto di firme autentiche e loghi originali delle divise NBA, è stata venduta per la cifra record di \$ 12,9 milioni, diventando la carta di questo genere più costosa mai acquistata all'asta. Heritage ha raggiunto grandi traguardi anche nel mondo dei memorabilia cinematografici, tra cui la vendita dello slittino utilizzato nelle riprese di *Quarto Potere*; battuto all'asta a luglio per \$ 14,8 milioni, è secondo solo alle scarpette rosse di Dorothy del film *Il mago di Oz*, vendute sempre da Heritage, nel dicembre 2024, per \$ 32,5 milioni. (AT)

Anno di fondazione: 1976



MIRABILIA

AUCTIONS HOUSE

Imagine the extraordinary
We are building it here

POWERED BY

Artesicura®



ART TRADE
CONSULTING

noicompriamo
quadri.it

www.mirabiliaauctions.com



SERVIZI PER L'ARTE

ART DEFENDER

UN'AMPIA OFFERTA DI SOLUZIONI PERSONALIZZATE RENDE ART DEFENDER UN INTERLOCUTORE PRIVILEGIATO DI COLLEZIONISTI, MUSEI, AZIENDE E FONDAZIONI

Art Defender offre servizi integrati per l'*art collection management*. Nasce nel 2008 da un'idea di Alvise di Canossa e da un'altra esperienza imprenditoriale di successo: quella di Arterìa, fra i principali player mondiali della logistica per l'arte. La logistica "dinamica", tesa alla movimentazione delle opere, ha incontrato così, negli stessi spazi, la logistica "stanziale", a servizio della protezione e della conservazione dei beni; includendo, in un medesimo processo, un'ampia serie di varianti, affrontate in modo assai più funzionale e innovativo rispetto al passato, con soluzioni pensate per rispondere anche alle esigenze più complesse. La rete di impianti di Art Defender si sviluppa oggi su tutto il territorio nazionale, con sedi a Torino, Milano, Bologna, Firenze e Roma. I caveau, estesi per oltre 12.000 mq, sono dotati dei più elevati sistemi di sicurezza e di protezione, di impianti di climatizzazione per ogni tipologia di oggetto (opere d'arte, arredi, auto, vini, ...) e di un team tecnico di professionisti della conservazione. Sono spazi attivi e fruibili, luoghi in cui le opere non vengono dimenticate, ma sono al centro delle attività che la loro gestione richiede. Qui lo staff di Art Defender è pronto a rispondere a tutte le necessità, con un'ampia offerta di soluzioni personalizzate, dinamiche e *up-to-date*, ponendosi come interlocutore privilegiato di collezionisti, operatori del settore, musei, fondazioni e aziende. Grande importanza è data non solo alla conservazione, ma anche ai servizi di consulenza. Gli specialisti interni e il network selezionato di operatori esterni mettono a disposizione le proprie competenze per offrire un portfolio differenziato di attività per la valorizzazione delle collezioni; un servizio olistico di *advisory*, che affianca il collezionista esperto, come il neofita, in tutte le molteplici richieste relative alla gestione ordinaria e straordinaria dei beni. L'offerta di servizi del dipartimento specializzato in *art collection management* di Art Defender è modulabile sulle esigenze dei diversi interlocutori, per rispondere alle richieste più diversificate: dalla gestione della collezione corporate all'assistenza a chi eredita beni artistici ma non sa come approcciarli, dalle valutazioni a scopo patrimoniale, assicurativo e bilancistico, fino all'assistenza nelle fasi di acquisto, dismissione, catalogazione, verifiche di autenticità e alla redazione di inventari. Art Defender è anche digitale: ha infatti sviluppato un modello di conservazione "dinamica" che consente al collezionista la fruizione dei beni anche da remoto, grazie a The Vault, il caveau digitale pensato per accedere in qualsiasi momento alle proprie collezioni. In ultimo, grazie ad Art Defender Insurance – l'unica agenzia assicurativa dedicata esclusivamente alla copertura dei rischi legati a opere d'arte e beni di pregio – Art Defender garantisce una gestione integrata del risk management, completando in maniera sinergica i propri servizi. Grazie ai nuovi spazi degli uffici direzionali di Art Defender, la stagione 2025-2026 sarà ricca di esposizioni, incontri e approfondimenti dedicati a collezionisti, appassionati e operatori del mondo dell'arte.



Photo credits: Saverio Femia



Photo credits: Saverio Femia

La consulenza secondo Art Defender

«Parlare di servizi di consulenza significa entrare in un universo articolato, dove ogni richiesta del cliente rappresenta un caso a sé, da analizzare e sviluppare con un approccio su misura. In questo contesto, il concetto stesso di “consulenza” assume un valore flessibile: non una formula preconfezionata, ma una soluzione personalizzata, costruita attorno alle reali necessità del cliente, proprio come un abito su misura. È qui che entra in gioco il valore aggiunto del nostro team: ascoltare, comprendere e tradurre i bisogni in strategie concrete e operative, in grado di generare valore reale. Spesso, ad esempio, una semplice valutazione a fini patrimoniali o legata a una successione ereditaria evolve naturalmente in una richiesta più articolata, come la gestione e la vendita di opere d'arte. Il Dipartimento di Art Collection Management di Art Defender offre un supporto completo e altamente qualificato in ogni fase del percorso: dalla valutazione alla dismissione, fino alla collocazione sul mercato delle opere. Operiamo con la massima discrezione e trasparenza, affiancando il cliente con competenza e rapidità grazie a una rete internazionale di partner selezionati, tra case d'asta, archivi, fondazioni e operatori di primo livello. Gestiamo ogni operazione con un approccio orientato al risultato. Tra i successi più recenti, possiamo citare la vendita in asta di una scultura di Alberto Giacometti, di un dipinto di Marc Chagall e di opere di Haring e Fontana: tutti interventi di alto profilo, gestiti dal nostro team in ogni dettaglio. Abbiamo curato direttamente i contatti con gli archivi ufficiali per l'autenticazione delle opere e il loro inserimento nei cataloghi ragionati, garantendo così una vendita sicura, tracciabile e di successo. Quello della consulenza è una prassi quotidiana, costruita sull'esperienza, sull'affidabilità e sulla capacità di guidare il cliente verso scelte efficaci, in linea con i suoi obiettivi patrimoniali, fiscali e collezionistici. Affidarsi all'Art Collection Management di Art Defender permette di avvalersi di un servizio prestato nella massima trasparenza, dove ogni fase è sotto controllo e ogni risultato è costruito su solide fondamenta».

- Domenico Sedini, Art Collection Manager

La salute dell'art market nel 2025? La prospettiva di Filippo Lotti, Managing Director

«In attesa delle aste autunnali e delle fiere in Italia e all'estero, lo stato del mercato dell'arte nazionale può essere considerato decisamente positivo. Le vendite avvenute nel primo semestre del 2025 hanno registrato percentuali indubbiamente soddisfacenti che fanno ben sperare anche per la seconda metà dell'anno. Le categorie che attirano la maggiore attenzione del pubblico sono le classiche: arte moderna e contemporanea, gioielli ed orologi, libri e manoscritti. Sottolineiamo una sempre maggiore attenzione per il mondo della numismatica che registra un fermento interessante con il rafforzamento dei dipartimenti esistenti e la creazione di nuovi in molte case d'asta. Storicamente appannaggio del mercato francese e inglese, finalmente anche in Italia appare in crescita la curiosità per il mercato dei grandi vini da collezione. Grande attesa per valutare l'impatto sul mercato italiano, ma non solo, della nuova normativa fiscale entrata in vigore il 1° luglio che ha fissato l'abbassamento dell'IVA sull'opere d'arte al 5%. Nel momento in cui scriviamo, sarà interessante verificare la salute del mercato dell'antiquariato classico in occasione della mostra Arte e Collezionismo a Roma che si è svolta in settembre nella nuova sede di Palazzo Barberini. Il prossimo banco di prova per il mercato dell'arte contemporanea sarà Artissima. Il rinomato appuntamento torinese rappresenta un punto di osservazione privilegiato per misurare la vitalità del sistema dell'arte contemporanea e avere visione dell'andamento del settore».



Filippo Lotti, Managing Director. Photo Credits: Oscar Giacomini

ARTESICURA

PRESERVARE IL VALORE ECONOMICO E CULTURALE DELLE OPERE, MA ANCHE GARANTIRNE L'EREDITÀ EMOZIONALE. I PUNTI FERMI E LE NOVITÀ DI ARTESICURA

Fondata nel 2012, Artesicura nasce dalla convinzione che l'arte sia un linguaggio universale da custodire e tramandare. La sua missione è affiancare i collezionisti privati in una gestione corretta e consapevole del proprio patrimonio artistico e culturale. Proteggere e valorizzare le opere significa non solo preservarne il valore economico e culturale, ma anche garantirne l'eredità emozionale per le generazioni future. Fondata da Antonio Cecora, Artesicura si è affermata come punto di riferimento nella gestione integrata delle collezioni, con un approccio che unisce rigore professionale, innovazione tecnologica e visione strategica, dedicato ai collezionisti più sensibili e attenti alla tutela della bellezza. La necessità di proteggere e certificare le opere si è tradotta in un sistema completo che comprende expertise, certificazione, archiviazione digitale, strategie di investimento e tutela. Attraverso una rete di *art advisor* specializzati, la società accompagna collezionisti, imprese e istituzioni in ogni fase: dall'acquisto alla protezione, dalla valorizzazione alla tramandabilità dei patrimoni artistici, con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per i collezionisti privati. Elemento distintivo è la capacità di coniugare tradizione e innovazione. La digitalizzazione delle opere tramite NFT e sistemi di autenticazione avanzata garantisce trasparenza e tracciabilità; e nuovi progetti (come il crowdfunding *Sustainable Art Action*) aprono nuove prospettive di investimento sostenibile, con ritorni sia economici che culturali. Oggi Artesicura rappresenta un ecosistema dove l'arte diventa sicurezza, patrimonio e opportunità di crescita. Una realtà che unisce passione e competenza, capace di parlare agli investitori, ai collezionisti e alle istituzioni con un linguaggio innovativo e una missione chiara: garantire che ogni opera d'arte possa vivere, crescere e generare valore nel tempo.



Artesicura ad ArtePadova 2024

La salute dell'art market nel 2025? La prospettiva di Antonio Cecora, Fondatore

«Il 2025 è un anno chiave per il mercato dell'arte, in Italia e in Europa. Dopo un 2024 segnato da un calo del 10-12%, ci aspettiamo un consolidamento e un possibile rimbalzo nel secondo semestre. I collezionisti mostrano oggi un atteggiamento più selettivo: circa il 30% punta su opere con pedigree storico e investimenti sicuri, mentre le nuove generazioni, cresciute nel digitale, spingono sempre di più verso i canali online come strumento centrale di scoperta e acquisto. In questo scenario, la riduzione dell'IVA al 5% entrata in vigore il 1° Luglio rappresenta una svolta: abbassa i costi di transazione, colloca l'Italia tra i Paesi europei con la tassazione più bassa sull'arte e offre nuova competitività al sistema. È una leva fiscale che può generare liquidità, sostenere le gallerie e attrarre collezionisti internazionali. Entro la fine dell'anno prevediamo tre tendenze principali: la crescita del segmento delle medie opere e dell'arte emergente; un aumento delle vendite online, con oltre il 40% delle gallerie intenzionate a rafforzare i canali digitali; un rilancio delle partnership istituzionali e dei fondi culturali, agevolati da un clima fiscale più favorevole. La salute del mercato dipenderà dalla capacità di adattarsi a queste trasformazioni. Con l'IVA al 5% disponiamo finalmente di uno strumento concreto per rilanciare l'arte italiana e riportarla al centro della scena internazionale».



Antonio Cecora, Fondatore

Mirabilia Auctions: l'asta come esperienza di lusso

Tra i progetti più ambiziosi di Artesicura c'è Mirabilia Auctions, la nuova casa d'aste internazionale dedicata all'extralusso. Non solo un luogo di vendita, ma una piattaforma che ridefinisce l'esperienza dell'asta, coniugando arte, real estate, motori, gioielli, orologi, immobili di pregio e lifestyle esclusivo. Il portale nasce come ecosistema digitale e fisico, capace di offrire ai collezionisti un accesso privilegiato a beni unici e iconici. Oltre alle aste, propone un marketplace *buy now*, membership riservate e un comparto esperienziale che include jet privati, yacht, viaggi su misura ed eventi esclusivi. Su Mirabilia Auctions non si trovano migliaia di prodotti indistinti: ogni dipartimento presenta soltanto cento pezzi accuratamente scelti non solo per bellezza o prezzo, ma soprattutto per qualità e condizioni impeccabili. Un numero volutamente limitato, che permette alla maison di garantire ricerca, esclusività e standard elevati per ogni opera, gioiello, automobile o esperienza. Mirabilia Auctions è un hub del lusso globale: l'obiettivo è trasformare ogni asta in un momento indimenticabile, dove eccellenza e innovazione si incontrano.

DUAL FINE ART

SOLUZIONI ASSICURATIVE PER COLLEZIONISTI, AZIENDE, GALLERIE, MUSEI E ISTITUZIONI, MA ANCHE UN SERVIZIO SU MISURA PER LA VALORIZZAZIONE DELLE OPERE. LA PROPOSTA DI DUAL ITALIA

DUAL Italia offre soluzioni assicurative ad hoc dedicate a collezionisti privati e aziende, galleristi e mercanti d'arte, musei e istituzioni, grazie a un team di *underwriter* e *claims handler* con esperienza ultradecennale nella gestione dei rischi Fine Art & Specie e alla presenza di un *art expert in house*. Quadri, sculture, gioielli, orologi, mobili d'antiquariato e di design, auto e moto d'epoca, numismatica, filatelia, memorabilia, strumenti musicali e vini pregiati. Per tutto quello che il mercato dell'arte e del collezionismo considera di valore e interesse artistico, storico, architettonico e collezionistico, DUAL c'è.

DUAL Italia

DUAL Italia è la più grande MGA (Managing General Agency) del mercato italiano danni non-auto, ovvero svolge il ruolo di sottoscrittore in nome e per conto di compagnie di assicurazione a cui garantisce la gestione a ciclo completo dei processi assicurativi: dalla realizzazione dei prodotti, all'emissione e distribuzione delle polizze, sino alla liquidazione dei sinistri. DUAL Italia offre soluzioni specialistiche in ambito Fine Art & Specie, Financial Lines (Rc professionale, Rc pubblica amministrazione, D&O); Engineering & Construction, Cyber, Title Insurance, M&A, Infortuni e Cauzioni. Costituita a Milano nel 2000, DUAL opera tramite una rete di oltre 1.100 partner, agenti e broker, rappresentando un importante riferimento per i professionisti dell'intermediazione assicurativa. Inoltre, è anche *coverholder* di alcuni sindacati dei Lloyd's ed è stata scelta da importanti Compagnie di assicurazione alle quali mette a disposizione prodotti white label con supporto riassicurativo e gestione integrale delle richieste di risarcimento. DUAL è parte di un gruppo internazionale che, con oltre 22.000 dipendenti in 56 Paesi e premi gestiti per 47 miliardi di dollari (USA), è uno dei più grandi gruppi di intermediazione assicurativa indipendente al mondo.

NEWS

Nell'anno del suo 25° anniversario, DUAL Italia ha lanciato due nuove soluzioni in ambito Fine Art: una dedicata ad auto e moto di lusso, DUAL Top Car, la polizza all risks a copertura di tutti i danni materiali e diretti, inclusa la garanzia kasko; e DUAL Domus Art, la soluzione ideale per proteggere abitazioni in cui sono presenti collezioni d'arte e gioielli.





Giulia Tiraboschi, Art Expert, DUAL Italia e DUAL Europe

Il valore aggiunto: l'Art Expert in house

Oltre alla copertura assicurativa, DUAL offre un servizio interno di Art Expert e consulenza, pensato per accompagnare clienti e collezionisti nella valorizzazione sia di singole opere che di collezioni articolate. Il processo di valutazione delle opere d'arte è curato dall'Art Expert Giulia Tiraboschi, storica dell'arte con oltre 10 anni di esperienza nell'*art collection management*, gestendo collezioni private, istituzionali e corporate. Il processo si articola in diverse fasi: sopralluogo on site, verifica dello stato conservativo, rilievo fotografico e misurazioni, analisi della documentazione disponibile, mappatura e schedatura delle opere, analisi del mercato dell'arte e redazione di un elenco valorizzato e aggiornato. Al termine, il cliente riceve una valorizzazione puntuale e aggiornata della propria collezione, contestualmente al rilascio della polizza. La valutazione delle opere d'arte tiene conto di molteplici fattori – qualità, provenienza, stato di conservazione, documentazione, trend di mercato – che vengono analizzati secondo parametri di adeguatezza e certezza delle informazioni.

La salute dell'art market nel 2025? La prospettiva di Giulia Tiraboschi, Art Expert, DUAL Italia e DUAL Europe

«Il settore delle assicurazioni fine art è evidentemente influenzato dallo stato di salute del mercato in cui opera, ma ne rappresenta al tempo stesso una sorta di "cartina tornasole" che consente di rilevare tendenze e futuri possibili dell'economia dell'arte. Dal nostro punto di vista, uno degli aspetti più interessanti che abbiamo rilevato è l'incremento del numero delle polizze assicurative per le gallerie e le loro attività quali l'organizzazione di mostre e partecipazioni a fiere. Il dato significativo è che – ferma la presenza di gallerie più "established" – abbiamo rilevato una buona crescita di interesse per i nostri servizi sia da parte di gallerie internazionali che hanno aperto le loro sedi sul territorio nazionale, sia da parte di gallerie giovani con programmi sperimentali, per noi solitamente più "difficili" da conquistare. Il merito di questo rinnovato dinamismo crediamo sia da ascrivere in buona parte all'entusiasmo scaturito dall'abbassamento dell'IVA sulle opere d'arte al 5% che irradia i suoi effetti positivi su più fronti. Finalmente le gallerie italiane dialogano ad armi pari con i loro colleghi europei, non più solo per la proposta qualitativa, ma anche dal punto di vista dell'offerta commerciale. Questo porterà senz'altro ossigeno ed energia ad un mercato che merita – e attende da anni – l'occasione per poter esprimere appieno il

suo potenziale. Al tempo stesso prevediamo che il panorama italiano possa diventare di ulteriore interesse per aperture locali di nomi internazionali e che – in questa congiuntura favorevole – le fiere nazionali non possano che beneficiare di nuova linfa, attraendo sempre più collezionisti, anche internazionali. La prospettiva europea con cui operiamo nel mercato dell'arte conferma questa visione futuristica e propositiva della scena nazionale. Se spostiamo il focus dell'analisi sulle collezioni private, la cartina tornasole ci restituisce il profilo di un collezionista dinamico e sempre più attento alla tutela dei propri beni come veri e propri asset finanziari, che subiscono il variare di mercati e di congiunture internazionali sempre più instabili, necessitando di essere tutelati nel loro molteplice valore storico-artistico ed economico. Abbiamo rilevato un trend in crescita sia nell'approccio alla copertura assicurativa da parte di collezionisti che fino ad allora non avevano avuto interesse verso questa forma di tutela, sia di collezionisti "neofiti" nella fascia anagrafica 30-40 che si mostrano sin da subito interessati alla protezione dei loro beni. In conclusione, dalla nostra angolazione di operatore assicurativo, percepiamo un mercato attivo e sempre più accurato nel tutelare il proprio investimento».

CASE D'ASTE NEL MONDO

ARTCURIAL
artcurial.com

ASTE BOLAFFI
astebolaffi.it

BERTOLAMI FINE ART
bertolamifineart.com

BLINDARTE
blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE
cambiaste.com

CASA D'ASTE GUIDORICCIO
asteguidoriccio.it

CHRISTIE'S
christies.com

DROUOT
drouot.com

FARSETTIARTE
farsettiarte.it

FINARTE
finarte.it

GALLERIA PANANTI CASA D'ASTE
pananti.com

GONNELLI CASA D'ASTE
gonnelli.it

HERITAGE AUCTIONS
ha.com

IL PONTE CASA D'ASTE
pontonline.com

KRUSO ART
krusoart.com

LEMPERTZ
lempertz.com

PANDOLFINI CASA D'ASTE
pandolfini.it

SOTHEBY'S
sothebys.com

VAN HAM KUNSTAUKTIONEN
van-ham.com

VISCONTEA CASA D'ASTE
visconteacasadaste.com

SERVIZI PER L'ARTE

ART DEFENDER
artdefender.it

ARTESICURA
artesicura.com

DUAL FINE ART
dualinsurance.com

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ASTA PRATO 28 - 29 NOVEMBRE 2025



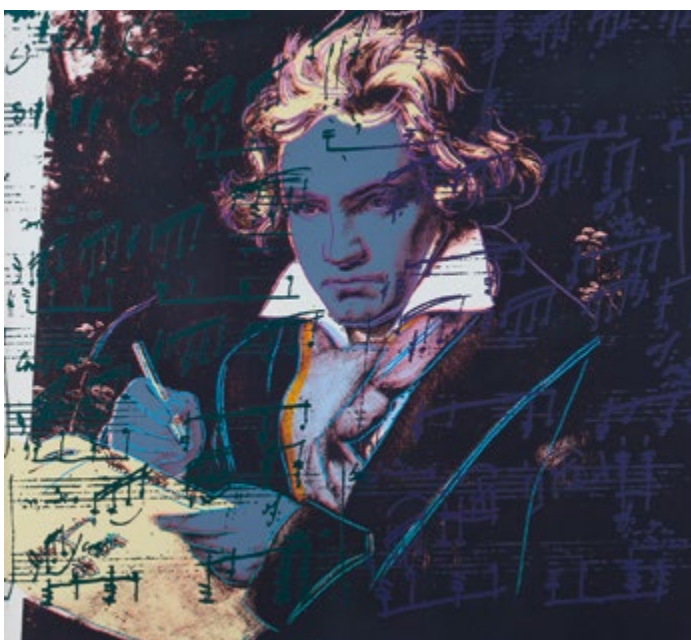
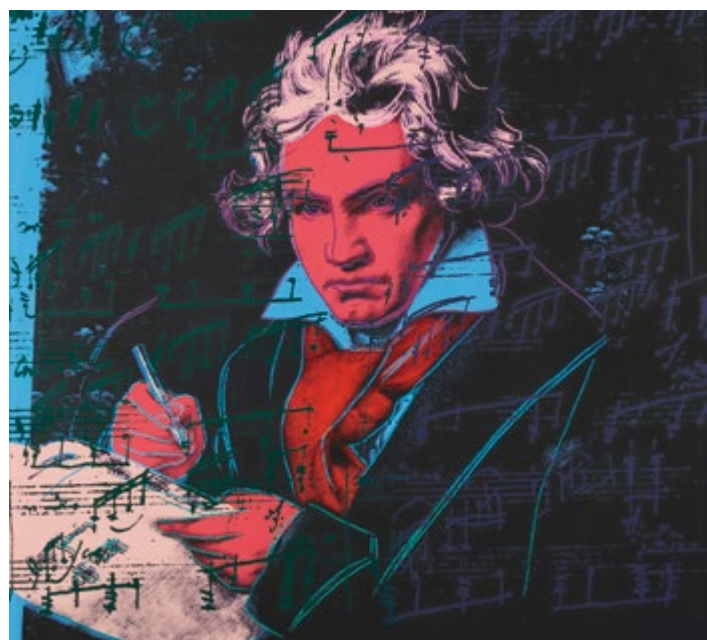
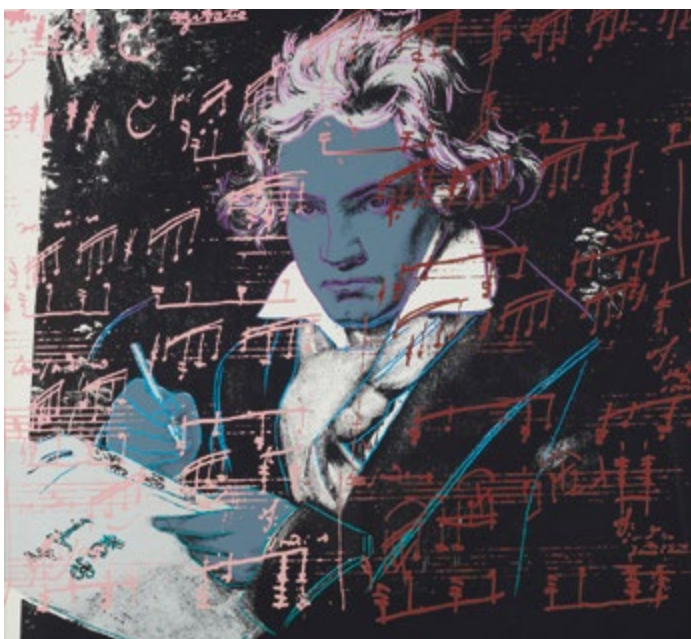
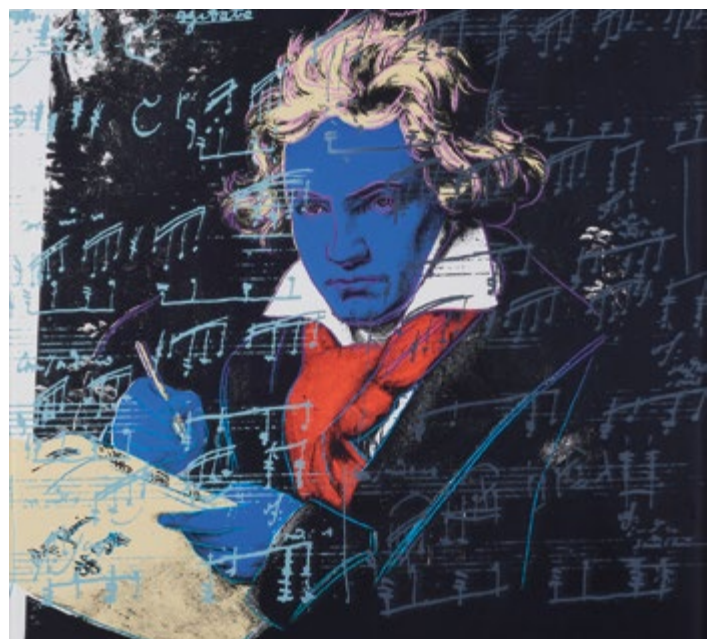
Giorgio de Chirico, *Gladiatori*, 1928, olio su tela, cm 159x94

ESPOSIZIONE:

MILANO (SINTESI DELLE OPERE), 13 - 19 NOVEMBRE

PRATO, 22 - 29 NOVEMBRE

VENDERE CON SUCCESSO IN AMBITO INTERNAZIONALE



ANDY WARHOL. BEETHOVEN. 1987. Serigrafie su tavola Lenox Museum, 101,6 x 101,6 cm (Ognuna).
Stima: € 200.000 – 300.000

LEMPERTZ COLONIA ASTE AUTUNNO 2025

20.11.	GIOIELLI E OROLOGI
21.11.	ARGENTI, PORCELLANE E FAYENCE, ARREDI E OGGETTI D'ARTE
22.11.	ARTE ANTICA E DELL'OTTOCENTO. DIPINTI, DISEGNI E SCULTURE
25.11./9.12.	ARTE CONTEMPORANEA ONLINE
28.11./15.12.	ARTE DELLA CINA, TIBET E NEPAL, ARTE GIAPPONESE ONLINE
03.12.	FOTOGRAFIA
04.12	50 LOTS – MY CHOICE – HENRIK HANSTEIN ANNIVERSARY AUCTION
04.12.	ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA – EVENING SALE
05.12.	ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA – DAY SALE
12.12.	ARTE ASIATICA